ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 7 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1019

Una serie di riforme scolastiche deliberate dal Consiglio dei ministri

Provvedimenti a favore dei disoccupati nelle nuove province - L'on. Devecchi trasferito al Sottosegretariato delle Finanze

ROMA, 6, sera

Alle 15 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Rossi, De Capitani, Carnazza, Di Cesarò, Oviglio, Cavazzoni, l'on. Ciano, commissario della Marina mercantile, e l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza.

Il Presidente diede la parola al ministro della Pubblica Istruzione, sen. Gentile, che presentò ed illustrò una serie di importanti provvedimenti riguardanti vari campi della pubblica istruzione. I provvedimenti vennero tutti, dopo ampia discussione, approvati.

Riforma dell'educazione fisica

Una prima grande riforma nel campo dell'istruzione media e normale è stata deliberata con l'adozione di un provvedimento circa l'educazione fisica. E' stato approvato lo schema di un decreto per il quale viene istituito l'ente nazionale per l'educazione fisica annesso all'Istituto superiore di Milano. Per esso, in conformità ai voti più volte espressi da valorosi competenti, la preparazione fisica degli studenti delle scuole medie è tolta dalle chiuse e disadatte aule scolastiche e portata in ambiente più rispondente alle sue esigenze, ed affidata ad un ente autonomo sotto l'alta sorveglianza del Ministero della Pubblica Istruzione. Tutti gli studenti di scuola media e normale saranno tenuti a compiere in pomeriggi o mattini liberi la loro educazione fisica presso la sezione dell'ente nazionale, procedendo di pari passo con la loro preparazione intellettuale, ma senza uniformità di voti, di trimestri, di orari ecc., che costituiscono uno dei peggiori inconvenienti della ginnastica attuale nelle scuole.

Questo insegnamento sarà ravvivato da uno spirito nuovo e con mezzi atti allo scopo. Il decreto fa obbligo della costruzione in ogni centro di scuola media, di capaci palestre, stadii, campi di gioco, servizi igienici con finalità altamente civili e tali che faranno della educazione fisica uno dei più potenti fattori del rinnovamento nazionale. L'amministrazione dell'ente è affidata ad un consiglio composto di notabilità del genere: del sen. Mangiagalli, sindaco di Milano, medico di grande fama, creatore del Polisportivo nella metropoli lombarda, di S. E. Aldo Finzi, il vice alto commissario dell'Aviazione, dell'on. Francesco Mauro, del gr. uff. Donzelli, sottoscrittore di cospicue somme per l'educazione fisica e civile della gioventù, riformatore del Corpo dei giovani esploratori, del comm. Ostoli, primo ideatore delle gare di scherma, del comm. Bianchi, per gli sports ciclistici. Il Consiglio dei ministri ha nominato a rappresentare il Governo nel comitato il comm. prof. Andrea Franzoni di Milano, ideatore di una grande recente istituzione sportiva e civile: la «Casa dei Giovani».

Il decreto provvede anche alla sistemazione del personale insegnante attuale, in modo che nessuno possa aver danno, sia collocando a riposo con equo trattamento quanti hanno raggiunto i limiti di età e pensione, sia facendone assumere una parte in servizio dal nuovo ente, sia destinando altri a nuovi uffici.

Questi provvedimenti proposti dal ministro Gentile e approvati dal Consiglio, rappresentano uno dei più vigorosi e significativi sforzi della libera iniziativa per il rinnovamento di un importante servizio civile e per la realizzazione di una notevole economia da parte dello Stato, che effettua così un risparmio di circa sei milioni all'anno: due scopi che rientrano nel programma del Governo.

Per i convitti di Pisino e Zara

Il Consiglio ha approvato poi due provvedimenti riguardanti le nuove province. Il ministro Gentile, che fin dai primi atti del suo ufficio ha mostrato con l'azione il suo vigile interessamento per le terre redente dal sangue dei nostri eroi, ha sottoposto all'approvazione dei colleghi due schemi di decreto, coi quali si istituiscono ottanta posti completamente gratuiti presso il Convitto di Pisino per giovanetti slavi della Venezia Giulia, i quali intendano dedicarsi agli studi secondari, e quaranta posti, pure gratuiti, presso il Convitto femminile di San Demetrio in Zara, destinati ad orfane della guerra di redenzione.

Questi provvedimenti, che importano per l'Erario una spesa di lire 350.000, hanno un carattere squisitamente politico che non sfuggirà a quanti conoscono da vicino le specialissime condizioni politico-economiche delle terre redente ed in particolar modo quelle dell'Istria interna e di Zara. Zara, italianissima, scolta della Patria al di là del mare, sarà lieta e fiera di ospitare nel superbo e magnifico educandato di San Demetrio le figlie di coloro che morirono per la redenzione; e Pisino, rocca inespugnata e inespugnabile di italianità e patriottismo, accoglierà fra le sue mura i figli giovinetti dell'Istria, affratellati, pur nella diversità della razza, nell'idea della comune Patria italiana.

In margine all'istruzione superiore, il Consiglio dei ministri ha adottato, sempre su proposta del ministro Gentile, un provvedimento finanziario che permetterà al Ministero di concedere assegni ad italiani ed a stranieri per seguire corsi e compiere studi presso Università, istituti superiori e scuole di Belle Arti dell'estero e del Regno. Inoltre, con una disposizione veramente liberale e diretta al fine di agevolare ancora più lo sviluppo e la diffusione della cultura nazionale a tutti gli studenti stranieri che si iscrivono nelle pubbliche scuole italiane, è accordata la esenzione da qualunque tassa e soprattassa.

Riordinamento della "Crusca,,

In seguito il Consiglio dei ministri ha approvato una riforma radicale dell'Accademia della Crusca. La sorte riservata all'antico istituto toscano aveva nelle ultime settimane suscitato vivaci polemiche, che, determinate in gran parte da notizie inesatte o premature e da apprensioni, oggi appaiono del tutto infondate. In virtù del decreto ora approvato, è sospesa la pubblicazione del vocabolario, che rappresentava un'illustre quanto inutile fatica, iniziatasi parecchie diecine di anni or sono, ed il cui compimento esigerebbe vari altri lustri e varie altre centinaia di migliaia di lire. Una enormità culturale e finanziaria. E' stata pure coraggiosamente soppressa la reale commissione per i testi di lingue, che da tempo viveva stentatamente, senza frutto e senza risultati. L'Accademia della Crusca non morirà, ma avrà funzioni più logiche e più specifiche: diminuita nel numero dei suoi componenti, dovrà curare le edizioni critiche degli scrittori italiani dei primi secoli e di vocabolari della lingua italiana. Per questo compito le verrà data una dotazione annua di 24.000 lire, più che sufficienti per assolverlo degnamente. L'Accademia avrà sede, d'ora innanzi, presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, la cui conservazione ed il cui incremento vengono ad essa affidati.

E' stato approvato del pari un decreto che detta norme sull'esonero e sul trattamento di quiescenza degli insegnanti delle Università e delle scuole medie, e del personale di categorie assimilate, analogamente a quanto fu stabilito per gli impiegati amministrativi col R. decreto 25 gennaio 1923, n. 87. Per effetto di questo provvedimento, la scuola acquisterà nuove forze e nuove energie e diverrà più armonica con la fervida vita spirituale della Nazione.

E' stato poi approvato uno schema di decreto, per effetto del quale i titoli di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di lingua tedesca, conseguiti presso Università austriache dopo il 3 novembre 1918 e non oltre il 31 dicembre 1923, possono essere riconosciuti validi con provvedimento del Ministero della P. I., sentita la giunta del Consiglio superiore, in seguito a prove integrative da superarsi presso l'Università di Padova.

Concorsi magistrali e libri di testo

Nel campo dell'istruzione primaria e popolare, il Consiglio ha approvato tre importanti provvedimenti: ricorsi dei maestri elementari, concorsi per i maestri elementari, concorsi per direttore didattico. Il primo tende ad affrettare le decisioni dei ricorsi, i quali sino ad oggi, per le eccessive lungaggini della procedura, tardarono oltremodo ad essere decisi. Il secondo provvedimento contiene le nuove norme che disciplinano i concorsi magistrali. D'ora in avanti i concorsi magistrali non avranno più luogo soltanto per titoli, ma sibbene obbligatoriamente e per titoli ed esami. La innovazione tende a una severa selezione dei numerosi candidati ed è inspirata a quei concetti di elevazione spirituale ed intellettuale del maestro, che sono il fondamento di ogni sana e provvida politica scolastica. Una prima eliminazione dei concorrenti sarà fatta con l'esame scritto, una seconda con l'esame orale ed, infine, soltanto nei riguardi dei concorrenti che avranno superate le due prove si procederà alla valutazione dei titoli. Il terzo provvedimento, recante norme per i concorsi a direttore didattico governativo, permetterà di bandire al più presto i concorsi per i numerosi posti vacanti in questo ruolo.

Altra importantissima riforma approvata dal Consiglio dei ministri, sempre nel campo dell'istruzione primaria e popolare, riflette la complessa delicata materia dei libri di testo. Il decreto relativo stabilisce opportune limitazioni nell'esame dei libri di testo, per eliminare arbitri ed abusi pregiudizievoli al retto funzionamento della scuola.

Indi il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per l'assetto del personale resosi esuberante in seguito alla radicale e razionale riduzione di organici che il Ministero dell'Istruzione ebbe il vanto di promuovere per il primo, nello scorso dicembre. Per tutto questo personale esuberante non si crea alcun posto nuovo, come del resto era facile intuire. Si permette soltanto che l'amministrazione possa impiegarlo in uffici nei quali sembri più adatto, conferendo posti vacanti in altri luoghi, sia d'insegnanti nelle scuole medie e normali, sia di rettori nei convitti nazionali, sia di ispettori scolastici, direttori didattici ecc. Il provvedimento è stato suggerito da un alto senso di umanità, dall'interesse reale dell'amministrazione e da un doveroso riguardo alle condizioni della pubblica finanza.

Imminente riforma della scuola media

Altra importantissima riforma, da molto tempo attesa nel campo degli studi superiori e da tutti coloro che si interessano delle questioni culturali, riguarda gli Istituti superiori di magistero di Firenze e Roma. In virtù del provvedimento approvato dal Consiglio, gli Istituti di magistero di Firenze e Roma, avranno funzioni e grado di veri e propri istituti universitari e vi si potranno iscrivere uomini e donne.

Oltre a ciò, il Consiglio ha adottato un provvedimento, che permetterà di effettuare entro breve termine, forse entro questo stesso mese, la riforma generale della scuola media: ha deliberato, cioè, di attuare la perequazione dei contributi finanziari degli enti locali per il mantenimento delle scuole medie.

E' stato poi approvato un decreto che sopprime i corsi magistrali annessi ai ginnasi isolati. Questi corsi erano stati creati a titolo di esperimento, e l'esperimento è completamente e miseramente fallito. D'altra parte oggi conviene ed urge ridurre, non aumentare il numero dei maestri che è esuberante in confronto ai bisogni del Paese. L'esperienza ed il buon senso consigliavano dunque la loro sparizione, la quale però non tocca affatto i ginnasi, sui quali i corsi erano, per modo di dire, innestati. I corsi magistrali cadono, ma i ginnasi isolati restano, cosicchè per effetto del provvedimento oggi adottato dal Consiglio dei ministri, non si viene a spegnere nessun focolare di coltura, ma si recidono invece rami, se non morti, già privi di una sana vitalità.

Altro provvedimento connesso con il precedente, che prelude alla riforma radicale studiata dal ministro per l'istruzione media, è la deliberata soppressione delle sezioni moderne dei ginnasi licei. Le sezioni moderne, male ordinate e mal distribuite, non solo erano ormai prive di un contenuto teorico e pratico che giustificasse il loro mantenimento, ma sarebbero divenute del tutto anacronistiche nell'anno venturo, una volta riordinata la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, destinati a divenire un centro di cultura con indirizzo e con scopi precisi e determinati, della durata di 8 anni, e che potrà gareggiare con il ginnasio liceo nel suo compito istruttivo ed educativo. L'abolizione delle sezioni moderne, è stata corollario legittimo e pregiudiziale naturalissima della più vasta riforma della scuola media italiana.

Riduzione dei consigli di leva

Il Consiglio ha quindi approvato parecchi provvedimenti, proposti dal generale Diaz, tra cui uno col quale si riforma il servizio della leva, ponendolo su basi più organiche ed al tempo stesso più semplici di quelli precedenti. I consigli di leva, che costituiscono il collegio giudicante sull'idoneità al servizio militare e sul diritto degli iscritti, vengono ridotti da 275 a 72, cioè ad uno per provincia, fatta eccezione per Zara, per la quale si provvederà a mezzo di una commissione del consiglio di leva di Ancona. Questa riduzione, però, anzichè danneggiare, avvantaggerà le popolazioni, giacchè nello stesso tempo si stabilisce che ogni consiglio di leva mandi in ciascun capoluogo di mandamento una commissione mobile di arruolamento che, agendo per delegazione del consiglio di leva, potrà prendere tutte le decisioni di spettanza del consiglio stesso, tanto in tema di arruolamento che di diritti ad iscrizione o cancellazione dalle liste di leva, a riduzione di ferma ecc. In tal modo si conseguirà una grande rapidità nelle operazioni di leva e si ridurrà anche al minimo il disagio degli iscritti e dei sindaci, che finora erano obbligati a compiere spesso lunghi viaggi per giungere fino al capoluogo del circondario, viaggi che gravavano completamente sul bilancio dello Stato, a cui carico andavano anche le forti somme che dovevano pagarsi per indennità di soggiorno agli iscritti bisognosi.

Su proposta del ministro on. Rossi, il Consiglio ha poi approvato importanti provvedimenti. Tra l'altro, è stato approvato uno schema di decreto, che autorizza le Casse di risparmio a partecipare all'Istituto di credito tra le Casse di risparmio, derogando ove occorra alle disposizioni dei rispettivi statuti. Con altro schema di decreto è stato in parte modificato il decreto 29 novembre 1916, circa l'uso del carburo di calcio e dell'acetilene. Con altri provvedimenti sono state disposte provvidenze a favore del personale degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, estendendo ad essi le disposizioni di cui al decreto 23 ottobre 1919, circa il computo di servizio agli effetti degli aumenti periodici di stipendio. Contemporaneamente è stato approvato uno schema di decreto, concernente l'indennità caroviveri al personale delle R.R. Scuole industriali.

Per i disoccupati delle nuove province

Il Consiglio dei ministri ha anche preso in esame ed ha approvati due schemi di decreto presentati dal ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Cavazzoni. Il primo diretto ad assicurare la continuazione del servizio dei sussidi ai disoccupati delle nuove province, il secondo a favorire l'esecuzione di lavori di pubblica utilità nella provincia di Zara.

La registrazione vigente nel Regno sull'assicurazione contro la disoccupazione, è entrata in vigore nelle nuove province soltanto col primo aprile 1922. Gran parte di quei lavoratori duramente provati dalla disoccupazione, non si trova ancora perciò in condizione di fruire del sussidio in regime assicurativo. Ciò stante, ed in considerazione che sono pressochè esauriti i fondi destinati al pagamento dei sussidi statali a favore dei suddetti disoccupati delle nuove province, si è fatto ricorso, senza impegnare nuovi stanziamenti da parte del Tesoro, al fondo residuato dalla gestione degli stessi sussidi statali già concessi nel dopo guerra per le vecchie province del Regno.

In relazione poi alla speciale situazione in cui trovansi quei nostri connazionali che, per effetto dello sgombero della terza zona di occupazione dalmatica, verranno a concentrarsi nella provincia di Zara, e non potranno trovare immediatamente occupazione, si è stabilito di concorrere con speciali contributi a carico dello Stato, all'esecuzione di opere pubbliche urgenti e di speciale interesse per quella provincia.

In esecuzione del decreto 11 gennaio 1923, n. 41, concernente la rinnovazione delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, il Consiglio dei ministri, su proposta dello stesso ministro on. Cavazzoni, ha stabilito che debba procedersi alla rinnovazione dei membri dei consigli preposti ad istituti di previdenza sociale. Il Consiglio ha altresì approvato uno schema di decreto concernente modificazioni al decreto-legge 21 maggio 1919, n. 603, relativo all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia. Tali modificazioni riguardano l'esclusione dall'obbligo dell'assicurazione, già ammessa per i dipendenti dallo Stato, dalle province, dai comuni, dalle opere pie ecc., anche per i dipendenti dell'amministrazione della Real Casa, ed una trasformazione nella composizione degli organi amministrativi della Cassa Nazionale Infortuni, in rispondenza all'attuale situazione di essa ed alle esigenze ed alle finalità di detto istituto. Provvedimenti per il commercio e per l'industria.

Fra i provvedimenti proposti dal ministro delle Finanze on. De Stefani e dal Consiglio approvati, è da ricordare quello che delibera la riduzione del dazio doganale per il petrolio destinato alla motoaratura. Questo provvedimento, che accoglie un voto da lungo tempo espresso dagli industriali e dagli agricoltori, completa le altre provvidenze fiscali deliberate dal Governo nell'interesse del maggiore sviluppo della nostra coltivazione agricola, fra cui quelle per la diminuzione dei dazi doganali su alcune macchine agrarie e sulla calciocianamide e quelle per la franchigia da ogni diritto di confine alle materie concimanti. La gravezza degli oneri fiscali cui attualmente trovasi sottoposto il consumo del petrolio è tale, da ostacolare la diffusione del suo impiego nella moto-aratura ed a danneggiare gli interessi agricoli, impedendo la utilizzazione dei più razionali mezzi di coltivazione. Sul petrolio grava attualmente un dazio di 24 lire oro per quintale, equivalente in carta a circa lire 97 cui occorre aggiungere altre 5 lire per tasse di vendita: Un gravame perciò complessivo di oltre lire 100 al quintale non era tollerabile agli effetti della motoaratura, in quanto veniva a raddoppiare il prezzo del carburante di confine.

Con la decisione odierna, si è approvata la riduzione del dazio a lire oro 10 al quintale. Con ciò, trattandosi di adottare una aliquota di dazio più ridotta per un consumo non ancora esistente, ma che si andrà creando, si può prevedere una maggiore entrata per l'erario.

Mutamenti nei Sottosegretariati

Il Consiglio ha approvato quindi due schemi di decreti con cui si stabilisce il regolamento di disciplina e si regolano le norme per la costituzione, la formazione, il funzionamento e le chiamate della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Su proposta del Presidente, alto commissario per l'Aereonautica, il Consiglio decise poi la soppressione del Consiglio superiore aereonautico, istituito con la legge 28 maggio 1922. In proposito, il Presidente comunicò che tutta la serie di provvedimenti riguardanti la nuova organizzazione dell'aviazione verrà sottoposta al Consiglio nella prossima tornata.

Pure su proposta del Presidente, il Consiglio deliberò di nominare l'on. Devecchi a sottosegretario delle Finanze, al posto dell'on. Rocco, il quale passa in di lui vece al Sottosegretariato dell'Assistenza Militare e Pensioni, con l'incarico di accelerare le pratiche per la sollecita soppressione del Sottosegretariato stesso.

Infine il Presidente fece una breve esposizione sulle trattative di Abbazia, mettendo il Consiglio al corrente delle disposizioni da lui date alla delegazione italiana.

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 20. La prossima seduta sarà tenuta sabato 10 corrente.

La Germania non decamperà dalla politica della resistenza

Le dichiarazioni del Cancelliere Cuno al "Reichstag,,

Il discorso e l'accoglienza

BERLINO, 6, sera

Aula e tribune al completo oggi al «Reichstag», per le dichiarazioni del Cancelliere Cuno. Fuori, sulla piazza, la folla aveva cominciato a raccogliersi fin dalle prime ore del pomeriggio, aumentando a mano a mano che l'ora dell'inizio della seduta si approssimava. Numerosissime le rappresentanze diplomatiche che, per l'insufficienza della tribuna dovettero distribuirsi sulle gradinate di accesso. Al completo erano anche le rappresentanze degli Stati tedeschi.

Il nervosismo dei deputati si manifesta non appena il presidente Loebe, dichiarata aperta la seduta, spiega che la convocazione urgente del «Reichstag» si era resa necessaria, in seguito alle nuove occupazioni francesi. (Grida di «pfui, pfui!»). Il Loebe fa poi un breve elogio funebre dell'ex ambasciatore di Germania a Parigi dott. Mayer che apparteneva al «Reichstag», militando nel partito popolare bavarese.

L'amarezza dell'isolamento

Ascoltatissimo, prende quindi la parola il Cancelliere Cuno. L'oratore accenna anzitutto alle ultime occupazioni sulla destra del Reno. Se ciò fosse avvenuto ai danni di un qualsiasi altro Stato civile, il mondo intero sarebbe indignato per un simile attentato alla pace (*approvazioni*), ma siccome tale ingiustizia è stata perpetrata ai danni della Germania, come «un piccolo supplemento alla occupazione della Ruhr», il mondo se ne disinteressa. Questa violazione di diritto fa il paio con l'occupazione di Offenburg. La minaccia della pena di morte per quei ferrovieri che obbediscono agli ordini dei loro superiori, significa l'instaurazione del più fosco regime di terrore.

Finora il Governo francese ha subito nella Ruhr delle gravi delusioni. Esso continua però nella sua tattica con brutale coerenza. Noi constatiamo queste brutalità e le additiamo al mondo intero, come un segnale di allarme. Queste violentazioni non sono state commesse senza lasciare traccia nel nostro popolo. Un popolo civile viene calpestato dalla Francia in tempo di pace e contro tutti i diritti senza che le altre nazioni muovano un dito. Se il diritto alla vita dei popoli non è destinato a diventare un'illusione, abbiamo il dovere di denunciare a tutto il mondo, il martirio che al nostro popolo viene inflitto. Tutto questo non è stato formulato in una nota diplomatica, perchè la protesta non comporta ritardi. Perciò ho rinviato anche il mio viaggio nella Germania meridionale per parlare qui ai rappresentanti del popolo.

Il nostro scudo è terso. Noi non abbiamo nulla da nascondere. (*Risa dei comunisti, proteste sui banchi; grida di: «Banda di malfattori!»*). Sette settimane e mezza sono trascorse dal giorno in cui il territorio della Ruhr è stato occupato — secondo le parole di Poincaré — da una commissione di ingegneri con scorta militare e con obbiettivi puramente economici. Facciamo il bilancio di questa azione.

Il Cancelliere ricorda a questo punto il contegno dei francesi nella Ruhr e nella Renania, dice: «L'onore dei tedeschi arrestati e maltrattati e derisi dai francesi, è intatto (*applausi vivissimi*), ma dove rimane l'onore dei francesi?

Deputato Quarz: Un gran popolo di delinquenti!

Hollein (comunista) ride. Da destra si grida: Traditori, bricconi. L'incidente dura qualche minuto.

Ciò che la Francia ha ottenuto

Il Cancelliere continua poi: «In Francia non si ha il coraggio di dire al popolo francese e al mondo la verità. Per questo noi vogliamo denunciare al mondo le violazioni di diritto e le crudeltà, affinchè esso possa giudicare da quale parte è il diritto e la giustizia, e affinchè esso non sia libero di responsabilità col pretesto di nulla sapere. La Francia crede di poter fare a meno del lavoro libero di tutto un popolo per le sue riparazioni. Il risultato è che dall'11 gennaio al 5 marzo, invece di due milioni e centomila tonnellate di carbone che essa avrebbe ricevuto, ne ha ottenuto complessivamente 74 mila. A ciò si aggiungono anche le spese per l'occupazione, che i francesi possono coprire soltanto in parte mediante saccheggi e furti. Questa è la pagina passiva del bilancio francese. Una pagina attiva non esiste. Passiva su tutta la linea: ecco la caratteristica dell'azione francese. Ciò malgrado, il sig. Poincaré è contento. Meno contenti sono gli azionisti di questa impresa, perchè non avranno dividendi.

Se Poincaré avesse accettato la mano che gli stendemmo il dicembre scorso, quando volevamo emettere sul mercato mondiale un prestito per le riparazioni francesi, il bilancio della Francia sarebbe oggi ben diverso. Esso presenterebbe soltanto la parte attiva. L'invasione non ha arrecato alla Francia nessun utile, nessun profitto. Così pure sarà del blocco e del terrore. Con questi sistemi la Francia non otterrà mai il suo scopo.

Un altro effetto essa ha però ottenuto: la volontà di difesa dell'intera popolazione sul Reno e nella Ruhr, è diventata di acciaio. Col semplice possesso di un territorio, il problema del suo sfruttamento non è per nulla risolto.

Appello alla resistenza

Noi proclamiamo oggi — esclama Cuno — ancora più forte che mai la volontà e la necessità della resistenza passiva (*applausi vivissimi*), della lotta contro l'ingiustizia. Noi non ci stancheremo di continuare questa resistenza fino a quando una pace ragionevole e reale potrà essere assicurata. (*Applausi*). Se la resistenza sul Reno e nella Ruhr fosse stata imposta dal Governo, o se essa venisse condotta nell'interesse di una sola classe, il movimento sarebbe già crollato da tempo: le forze di questa resistenza sono profonde, più profonde dei giacimenti di carbone nella Ruhr. Essa deriva dalla coscienza del popolo, che sa quanto è in giuoco. La resistenza sarà continuata fino al giorno della liberazione dalla costrizione nemica. La popolazione della Ruhr e della Renania in questa lotta è solidale con tutta la nazione. Noi dobbiamo gettare in questa lotta tutte le nostre forze.

L'azione per sostenere il marco sarà da noi continuata, come pure la lotta contro gli speculatori. Alla classe proletaria noi rivolgiamo caldi appelli a sottoscrivere al nostro prestito in oro. Noi speriamo che lo spirito di resistenza che si manifesta in tutte le classi della popolazione sul Reno e nella Ruhr, si diffonda il più possibile anche nelle popolazioni dei territori non occupati. Noi dobbiamo rinunziare a tutte le divergenze di parte.

L'oratore continua: «La Germania ha fornito in riparazioni 75.6 miliardi oro, ovvero 285 bilioni di marchi carta; un fatto che agli uomini di Stato nemici è ben noto, non però ai popoli stranieri. L'attuale Governo, come i precedenti, ha proclamato la sua volontà di adempiere agli impegni delle riparazioni. Io ho assunto il mio difficile compito con la volontà di un negoziante onesto e di un economista, di adattare caso per caso i nostri obblighi ad una misura tollerabile. Le nostre proposte però non sono state neppure esaminate a Parigi. Queste proposte erano garantite dal Governo tedesco e dall'economia nazionale. La ragione per cui tali offerte non furono nemmeno esaminate, si deve trovarla nel fatto semplicissimo, che l'occupazione della Ruhr era già stata precedente decisa. (*Rumori*).

La Germania non farà offerte

La Francia — prosegue il Cancelliere — vuole distruggere il nostro credito. Essa vuole la distruzione della Germania. (*Approvazioni vivissime*). La Francia dovrebbe ricordare la storia la quale insegna, che tali ambizioni non sono mai state di profitto a nessun popolo. La politica francese è causa di sciagure e di mancanza di pace in tutta l'Europa. Mentre il nostro desiderio era di negoziare onestamente, la Francia ci ha respinto.

Perciò io dico: basta con le chiacchiere di trattative. (*Applausi al centro ed alla destra; mormorii sui banchi dei socialisti*). Questi inviti non devono essere indirizzati al popolo tedesco, ma alla Francia. Fare delle offerte non spetta a noi, e la cosa sarebbe del resto impossibile, perchè l'occupazione della Ruhr rende difficilissimo calcolare la nostra solvibilità. Se ci sarà proposta una via che ci dia la possibilità di una discussione aperta, a condizioni di eguaglianza, il Governo accetterà di seguire questa via. Il Governo però non porrà mai la sua firma sotto un accordo qualunque, che non possa poi essere mantenuto. (*Applausi*). Noi non daremo mai il nostro consenso ad un regolamento qualsiasi, che miri a staccare illegalmente i territori tedeschi dall'impero, o che non restituisca in libertà i cittadini tedeschi condannati.

Al piano della Francia di distruggere la Germania, la Germania opporrà una compatta resistenza.

Il Cancelliere ringrazia quindi le popolazioni della Ruhr per la loro condotta. Poi prosegue: Il mondo tace. Sono stati troppo pochi i morti della grande guerra? Io non mi appello all'estero: faccio soltanto la constatazione che dopo sette settimane di lotta per la vita del nostro popolo, per il progresso e la pace del mondo, noi siamo ancora soli. Adesso è il momento in cui l'estero potrebbe scrivere la grande pagina nella storia mondiale, con la distruzione dell'odio e della violenza. Ma poichè siamo soli, noi ci appelliamo al nostro popolo: mantenere la dignità, non cullarsi in falsi ottimismi, rinunziare a qualsiasi egoismo.

Noi lottiamo per la libertà del nostro popolo, ma anche per l'unione onesta di tutti i popoli su un piano di eguaglianza, al posto della dittatura militare.

La classe francese del 1921
trattenuta sotto le armi

PARIGI, 6, sera

Il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere in attività di servizio, fino al 31 maggio, la classe del 1921, che doveva essere congedata entro l'aprile. Sono inoltre aperti gli arruolamenti e riarruolamenti per sei mesi.

L'avanzata dei francesi continua
attraverso la zona britannica

BERLINO, 6, sera

Con la nuova avanzata francese, la zona di occupazione franco-belga è stata portata di circa 30 chilometri ad est. Partiti da Wohwikel, presso Elberfeld, i francesi hanno rasentato Graefrath e marciano su Rinscheid. Stamane la cavalleria francese ha occupato Wipperfuerth. L'avanzata continua. Reparti marciano in direzione di Gummersbach. Interessante è il fatto che i francesi hanno marciato questa volta attraverso la zona inglese, occupando parecchi villaggi della zona stessa. I francesi hanno così stabilito un fronte unico, che corre dal Weser fin sopra Basilea.

Si annunzia che i negozianti di ferro olandesi hanno ricevuto dagli industriali della Ruhr la partecipazione che le loro commissioni non possono più essere eseguite.

Il tentato furto all'ambasciata tedesca
ancora avvolto nel mistero

ROMA, 6, sera

Sui moventi del tenato furto all'ambasciata di Germania, poco o nulla vi è da aggiungere per il riserbo rigoroso dell'autorità. I due arrestati, Garan e Di Pietro, si trovano a Regina Coeli rigorosamente sorvegliati, perchè non comunichino tra loro e non ricevano clandestinamente dall'esterno della corrispondenza. Contro le abitudini di quasi tutti i reclusi in attesa di giudizio, i nuovi ospiti non si sono curati di chiedere il permesso per farsi servire il pranzo da qualche trattoria, contentandosi del vitto del carcere. Il Garan, giovane svelto e di vivace intelligenza, ostenta calma e tranquillità, mentre il compagno, di carattere impulsivo e violento, appare nervoso ed ha fatto richiesta di essere trasferito all'infermeria.

Il Garan, in un ultimo interrogatorio, all'autorità giudiziaria ed a quella di P. S. ha ammesso di essersi recato negli uffici dell'ambasciata tedesca per asportare i documenti politici, ed ha aggiunto di aver avuto l'incarico da uno straniero incontrato in un caffè a Roma; di questo sconosciuto, però, egli non sarebbe in grado di poter fornire precisi connotati. Il Di Pietro, a sua volta, ha dichiarato alla polizia di aver abitato a Roma in una casa in via della Lungara: ma anche egli, come per un accordo, non riesce a precisare il numero dello stabile e dà delle vaghe indicazioni. Tutti e due, poi, hanno detto di essere stati sottoposti ad un lungo interrogatorio negli uffici dell'ambasciata tedesca, interrogatorio fatto assai abilmente dai segretari d'ambasciata, e durato dalle 2 di notte fino alle 11 della mattina di domenica, ora in cui furono consegnati all'autorità italiana. Quanto al complice sfuggito, hanno detto di non conoscerlo.

Sulla figura degli arrestati molte se ne sono dette, ma poco rispondenti a verità. Il Garan, ferito per le scale degli uffici dell'ambasciata, non appena si trovò circondato dai numerosi segretari che gli puntarono le pistole al petto, dichiarò di essere un ufficiale italiano decorato, per avere, forse, un trattamento di favore. «Fummo legati a delle sedie — egli narra — ed il figlio dell'ambasciatore ci volle fotografare di profilo e di faccia, come si usa dalla polizia scientifica.»

Queste fotografie, richieste dalle autorità italiane, sono rimaste di esclusiva proprietà dell'ambasciata di Germania. Domandato loro se avessero dei complici fuori della villa, non hanno risposto. Tuttavia si sa che il confidente, che apparteneva al personale dell'ambasciata, dopo aver di tutto informato l'ambasciatore, organizzò la nota imboscata.

Il *Giornale d'Italia* dice che si ritiene che l'ambasciata abbia in mano il filo dell'intricata matassa. Di qui l'interesse dell'autorità stessa di non aver denunciato all'autorità di P. S. italiana o al Ministero degli Esteri quanto si stava preparando ai suoi danni. L'ambasciata aveva il desiderio di conoscere chi fosse l'interessato per avere in mano i documenti politici gelosamente riposti negli uffici di segreteria, ed era trascurabile per essa l'arresto dei lestofanti, pur di conoscere con quale occulto nemico aveva a che fare. E l'ambasciata, assai probabilmente, lo ha saputo per bocca degli stessi Garan e di Pietro, che, stretti da domande e sotto le minacce, si decisero a parlare.

Il consigliere d'ambasciata, ferito, va migliorando sensibilmente.

Le riserve jugoslave per porto Baross
ed il punto di vista italiano

ROMA, 6, sera

Una nota ufficiosa reca: «A palazzo Chigi si mantiene un rigoroso riserbo circa i colloqui svoltisi tra il capo del Governo on. Mussolini e l'on. Mattei-Gentili, sui lavori della Commissione italo-jugoslava per Fiume, e circa le istruzioni con le quali il deputato popolare torna ad Abbazia. Negli ambienti diplomatici, tuttavia, non si manca di rilevare come la riserva sollevata dai delegati jugoslavi circa lo sgombero di porto Baross, non sembri rispondente al desiderio ripetutamente manifestato dal Governo di Belgrado, di eliminare da parte sua ogni equivoco ed ogni ostacolo nei lavori della Commissione per Fiume.

Infatti, gli accordi di Santa Margherita non parlano che dello sgombero di Sussak, il quale è avvenuto subito dopo l'insediamento della Commissione, mentre il Presidente del Consiglio on. Mussolini dichiarò, a sua volta, esplicitamente alla Camera, che il Delta e porto Baross rimarranno ancora occupati dalle nostre truppe, fino a quando Fiume non sia diventata uno Stato giuridicamente perfetto. Ciò, del resto, risponde al concetto cui si ispirano gli accordi di Santa Margherita, secondo i quali non esistono più oggi per Fiume dei problemi particolari, ma un solo problema globale, dalla cui globale soluzione deve derivare l'avviamento dello Stato di Fiume verso la normalità della sua vita economica e politica. E, d'altronde, la lettera E dell'art. 2 degli accordi di Santa Margherita chiarisce, che lo Stato di Fiume, così come è stato costituito a Rapallo, è uno Stato embrionale, il quale diventerà una realtà operante solo, quando la Commissione paritetica ne avrà regolato compiutamente l'assetto.

Il tentativo di riaprire la discussione su tutti i singoli problemi, come facenti parte a sè, significa, pertanto, prescindere dallo spirito e dalla lettera degli accordi stipulati, e non risponde a quell'animo conciliativo che è essenziale, perchè la Commissione paritetica di Abbazia possa efficacemente svolgere i suoi lavori e raggiungere rapidamente dei risultati definitivi».

La *Tribuna*, commentando la sosta nei colloqui di Abbazia, scrive, tra l'altro: «La riserva jugoslava ad Abbazia non ha certo compromesso la riuscita delle trattative; ma sarebbe vano nascondersi che l'improvvisa riserva ha stupito profondamente l'opinione pubblica italiana, già incline ormai a considerare ottimamente avviato l'accordo pratico per la sistemazione definitiva di Fiume. Ci auguriamo che l'incaglio sia rapidamente superato ed evitato con una migliore volontà da entrambe le parti. Ma, intanto, è la delegazione jugoslava quella che deve dar prova di questa buona volontà. I rappresentanti di Belgrado non possono e non debbono dimenticare che la riserva è contraria allo spirito degli accordi di Santa Margherita. Lo spirito di tale convenzione, consiste nell'eliminare le piccole divergenze particolaristiche, per realizzare, appunto, e costituire il funzionamento organico di Fiume, sbocco altrettanto importante per l'Italia, quanto per la Croazia e gli altri paesi del suo retroterra.

Importante è non considerare la questione di Fiume come un miscuglio di tanti frammenti, di tanti problemi diversi, minuscoli e parziali, per ognuno dei quali si debba trovare una soluzione diversa, ma considerarla come un problema unico, globale, armonico, inscindibile nelle sue varie parti: indivisibile nei suoi vari aspetti di funzionamento di interessi. Gli accordi di Santa Margherita miravano, appunto, a correggere e a completare quanto di vago, di incerto, di indefinito era rimasto nelle clausole generali del Trattato di Rapallo: essi tendevano chiaramente allo scopo preciso di dare una vitalità individuale, omogenea ed organica al porto di Fiume. Ora, la riserva jugoslava, se trionfasse, spezzerebbe di nuovo questa unità di organismo che è stata così faticosamente, ma non senza merito di entrambe le parti, raggiunta, scomporrebbe di nuovo il problema di Fiume in tanti piccoli problemi separati e disgiunti, le cui soluzioni particolaristiche produrrebbero, non l'avvenire prospero dello Stato libero, ma il caos».

Per un tempio della Marina a Pola

ROMA, 6, sera

E' sorto a Roma un comitato che si propone di raccogliere offerte per la restaurazione ed il completamento del tempio dedicato alla Madonna del mare nel sobborgo marino di Pola. In tale tempio dovranno essere onorati i cinquemila morti in guerra della R. Marina ed insieme tutti i marinai sacrificatisi per l'italianità dell'Adriatico. Presidente del comitato è il viceammiraglio Lorenzo Cusani Visconti; presidentessa la contessa Thaon di Revel, la quale è coadiuvata da una schiera di dame della aristocrazia romana. S. M. il Re ha iniziato la sottoscrizione con un'offerta di lire 1000. Il primo elenco di sottoscrizione ha raccolto circa 12.000 lire.

Il Prefetto di Girgenti sostituito

ROMA, 6, sera

Con decreti reali del 4 corr. mese, è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Rocco comm. dott. Raffaele, prefetto di Girgenti, collocato a disposizione; Reale comm. dott. Ernesto, viceprefetto, nominato prefetto di Girgenti.

Cinquemila persone truffate
con la vendita a rate di buoni del Tesoro

ROMA, 6, sera

Era sorto da tempo a Roma un sedicente istituto di credito che aveva preso il nome di «Credito fiduciario» e che svolgeva la sua attività mediante numerosi agenti in tutta Italia. Le operazioni fatte dall'istituto consistevano in questo: Esso vendeva a rate buoni del Tesoro settennali al 5 per cento, di cui però rimaneva depositario fino a che l'acquirente non avesse effettuato l'intero pagamento del valore del buono. L'acquirente era inoltre tenuto a versare all'atto della sottoscrizione di ciascun buono lire 10 a titolo di commissione.

In breve tempo l'istituto aveva trovato gran numero di clienti: oltre cinquemila. La Questura, però, desiderando di veder chiaro negli affari dell'Istituto, si interessò della cosa, ed accertò che il «Credito fiduciario» non era stato legalmente costituito e che il fondatore e direttore dello stesso era tale Dino Evangelisti, da Bologna, noto pregiudicato e noto truffatore. Beninteso i buoni del Tesoro con cui si effettuavano le operazioni di credito non esistevano. Infatti l'Evangelisti e suo fratello sono stati arrestati. Le truffe ammontano a circa 600.000 lire.

Un vecchio marinaio annegato a Brioni

POLA, 6, sera

Il marinaio quarantenne Matteo Tolich, volendo salire su di un motoscafo che era legato al molo di Brioni, cadde in mare, annegando.

Esso stato invano atteso fino a tarda sera dai suoi famigliari, sorse il dubbio che gli fosse accaduta qualche disgrazia e difatti, ieri mattina, alcuni operai di Brioni scorsero sul fondo del mare il cadavere del marinaio, che venne pescato e trasportato al cimitero di Fasana.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tassa di manomorta estesa alle nuove province
con decorrenza dal 1° gennaio 1927

La Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 corrente ha pubblicato il R. Decreto 11 gennaio 1923, n. 155, col quale sono state estese ai territori annessi le disposizioni legislative che disciplinano nelle vecchie provincie del Regno la applicazione della tassa sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

Questa tassa viene applicata in base al testo unico 17 settembre 1874, n. 2078, (serie 2) ed al relativo regolamento approvato col R. Decreto 25 settembre 1874, n. 2129, (serie 2) con le modifiche apportate da varie disposizioni legislative successive che il decreto di estensione enumera ed indica.

Le disposizioni suddette, ad eccezione di quella stabilita dal R. Decreto-Legge 24 novembre 1919, n. 2163, allig. G), che sostituì le aliquote fissate dall'articolo 3 della legge fondamentale 17 settembre 1874 unificando in unica percentuale la tassa, i decimi e gli addizionali allora dovuti, non hanno apportate sostanziali modificazioni alla legge fondamentale.

Fondamento e carattere della tassa

La tassa di manomorta è un tributo complementare delle imposte sugli affari le quali colpiscono la circolazione della richezza, il suo trapasso per mezzo di qualsiasi titolo. Essa ebbe origine perequativa per colpire i beni delle corporazioni laiche ed ecclesiastiche e di ogni altro ente perpetuo ed indefettibile, quali ne siano gli scopi e la natura (provincie, comuni, opere pie, seminari, fabbricerie, istituti religiosi, confraternite, casse di risparmio, istituti di credito fondiario eretti in corpo morale, ospedali, manicomi, monti di pietà, società di mutuo soccorso, ordini religiosi) non trasmissibili per successione, nè divisibili fino a che sussiste l'ente a cui appartengono.

Mentre nella vicenda delle generazioni i beni privati passano per eredità d'una in altra mano e scontano l'imposta sulle successioni, i beni dei corpi morali sono invece immobilizzati, come sotto una «mano morta», a perpetuità o quanto meno per tempo indefinito, e non aprendosi mai su di essi successione, sfuggono perciò alla imposta relativa.

Si tratta di proprietà rilevanti che un sistema tributario che colpisce il movimento dei beni, se vuol essere conseguente, deve colpire in modo equivalente pure quei soggetti patrimoniali, rispetto ai quali non può l'imposta andare unita ad una trasmissione di proprietà. In linea di principio nulla di più legittimo quindi della tassa di manomorta, la quale non è che un surrogato della imposta sulle successioni e si fonda sul concetto dell'eguaglianza tributaria.

Senonchè, mentre l'imposta di successione colpisce i beni nel loro valore capitale in occasione del trasferimento a causa di morte, la tassa di manomorta per la sua diversa struttura non può colpire il valore capitale causa la sua continuità che avrebbe per effetto l'assorbimento di quello, e quindi viene commisurata al reddito dei beni, quasi per poter con tale sistema di commisurazione risalire al movimento che i beni stessi avrebbero subito se invece di appartenere ad enti morali appartenessero a persone fisiche.

Oggetto della tassa e determinazione dell'imponibile

Abbiamo accennato che la tassa è commisurata al reddito dei beni dei corpi morali. Essa colpisce il reddito complessivo, mobiliare ed immobiliare, reale o presunto degli enti soggetti che viene determinato in base a dichiarazioni periodiche che i rappresentanti degli enti stessi sono obbligati a fare agli Uffici di Finanza.

Fino al 1921 le dichiarazioni suddette erano triennali, ma con R. Decreto 19 gennaio 1922, n. 23, fu stabilito che le denunzie e gli accertamenti relativi si dovevano eseguire ogni quinquennio.

Il reddito complessivo, in tal modo denunziato, depurato di tutte le passività (imposte erariali e locali, spese di risparmio, di coltivazione, di produzione, oneri patrimoniali ecc), viene colpito nella misura che in seguito vedremo. Sono soltanto esentati tutti gli enti forniti di un reddito inferiore a lire trecento.

Misura della tassa

Fino all'anno 1919 le aliquote della tassa, commisurata alla natura degli enti, erano di 0.50 per cento per gli istituti di carità e di beneficenza, e del quattro per cento per tutti gli altri, aumentate del doppio decimo e degli addizionali, ma col R. Decreto-Legge 24 novembre 1919, n. 2163, allig. G), tali aliquote vennero unificate in una unica percentuale comprensiva di decimi ed addizionali e con decorrenza dal 1.o gennaio 1920 divennero rispettivamente il 0.75 per cento e il 6 per cento, senonchè, per la sopravvenuta imposizione degli addizionali a favore dei mutilati e vedove di guerra, le aliquote suddette subirono un ulteriore aumento ed attualmente ammontano alla misura sopraindicata aumentata del 20 per cento.

Agli effetti della commisurazione della tassa, l'applicazione delle aliquote, seguita la somma della rendita imponibile di venti in venti lire; quindi ogni frazione si computa per lire venti.

Denunzie

Abbiamo accennato che l'accertamento e la commisurazione della tassa avvengono in base a dichiarazioni (denunzie) quinquennali. Sono tenuti a fare le denunzie gli amministratori o rappresentanti dei corpi ed associazioni sopraindicati che abbiano beni, capitali o rendite, e le denunzie devono essere presentate all'Ufficio finanziario competente nel cui distretto l'ente ha la sede principale nel mese di dicembre dell'anno precedente al periodo (quinquennio) cui la denunzia si riferisce. La ristrettezza dello spazio non ci consente di accennare al modo con cui le denunzie devono essere compilate ed ai documenti da cui devono essere corredate, quindi ci limiteremo a dichiarare che sulle risultanze delle denunzie e degli accertamenti che all'uopo eseguirà l'Ufficio finanziario, viene stabilito l'ammontare della tassa per tutto il quinquennio. La tassa in tal modo stabilita, viene pagata allo stesso Ufficio in due rate semestrali annuali a semestri maturati, e se nell'asse del patrimonio dell'ente soggetto a tassa non avverranno variazioni durante il quinquennio, gli accertamenti e la liquidazione eseguita non subiranno alcuna modifica. Vi è obbligo però di denunziare entro il mese di dicembre dell'anno in cui sono avvenute le variazioni del patrimonio perchè potessero avere effetto nell'anno seguente.

Sanzioni penali

Sono stabilite delle soprattasse per l'omessa, ritardata o infedele denunzia e per il ritardato pagamento delle tasse onde costringere coloro che sono tenuti alla osservanza delle prescrizioni della legge e dei termini fissati per gli accertamenti e la riscossione del tributo.

Entrata in vigore delle nuove disposizioni

Il decreto fissa il 1.o gennaio 1927 come data in cui entreranno in vigore le disposizioni estese, ciò evidentemente allo scopo di far coincidere il primo quinquennio di applicazione del nuovo tributo con la data di scadenza del quinquennio in corso (gennaio dicembre 1926) per le vecchie provincie, e con gli accertamenti che nelle vecchie provincie dovranno essere eseguiti pel quinquennio 1927-1931.

Con decorrenza dalla data è stata stabilita la tassa di equivalenza (equivalente di imposta) alla quale sono attualmente ancora soggetti in virtù della legislazione austriaca tutt'ora in vigore gli enti colpiti dal tributo esteso e da tale data cesseranno altresì di avere vigore tutte le contrarie disposizioni portate da leggi ed ordinanze del cessato regime.

Per conseguenza, entro il dicembre 1926, tutti gli amministratori ed i rappresentanti degli enti soggetti alla tassa di cui ci siamo occupati dovranno presentare la denunzia delle rendite dell'ente agli Uffici delle imposte, per Trieste all'Ufficio del bollo, competenti per ragioni di territorio, salvo che non venisse diversamente stabilito con successive disposizioni.

Rappresentanti fascisti della Venezia Giulia a colloquio col Presidente del Consiglio

Abbiamo da Roma, 6, sera:

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il segretario della Federazione provinciale dei fasci di Trieste, signor Luigi Morara, ed il presidente del Gruppo provinciale di competenza per l'amministrazione pubblica, comm. Domenico Rizzo, che lo hanno interessato vivamente sui vari problemi di ordine amministrativo ed economico che riguardano la Venezia Giulia. Il Presidente del Consiglio ha dimostrato di conoscere profondamente i vari problemi della Venezia Giulia ed ha riconfermato tutto l'interessamento del Governo per una rapida sistemazione per quanto lo consentano le difficoltà molteplici da superare. Per rendere più sollecita l'azione del Governo per i contatti diretti sul posto con i circoli economici e con gli enti amministrativi, ha stabilito che un membro del Governo, possibilmente S. E. Giuriati, assistito da due alti funzionari dell'amministrazione civile e del Ministero dell'Industria e Commercio, si rechi prossimamente a Trieste. Il Presidente del Consiglio si è, infine, compiaciuto vivamente col segretario politico signor Morara per l'attività disciplinata e fattiva che svolgono i fasci nella provincia di Trieste.

Consiglio delle Donne Italiane
Il congresso annuale

Ieri, alle 17.30, vi fu nella sala della Società Operaia il congressso annuale del Consiglio nazionale delle donne italiane. La grande sala era gremita di socie che si interessarono moltisssimo alla letttura delle relazioni. Presiedeva la signora Amalia Musner. Dopo la lettura del verbale dell'ultimo congresso, la presidente commemorò la socia Ida Segrè; le signore ascoltarono in piedi la commosssa commemorazione.

La presidente ricordò che nel prossimo maggio avrà luogo a Roma un congresso internazionale indetto dal Consiglio delle donne italiane.

La relazione dell'attività sociale nell'anno 1922 venne letta dalla segretaria Maria Benussi Malossi. Prima di iniziare la lettura dettagliata sull'operosità delle singole sezioni, la relatrice ricordò che l'anno 1922 fu un anno laborioso che diede ricompense incoraggianti a tutte le signore che consacrarono se stesse per porgere amore e bene alle donne e ai bimbi che si accostarono all'istituzione. Prima fra tutte, la benemerita presidente, sempre pronta a incoraggiare con il buon esempio, poi le presidenti delle varie commissiioni e infine tutte le signore aggregate a queste diedero la loro instancabile collaborazione per far fiorire la società, la quale va affermandosi sempre più.

La segretaria diede quindi un'ampia relazione sull'attività delle varie sezioni della associazione, che sono: «Commissione al lavoro», «Sale di studio», «Economia domestica», «La mensa di famiglia», «Il Ricreatorio comunale», «Commissione vita civile» e «Comitato feste».

La fine della relazione venne accolta da lunghi applausi. La cassiera, signora Cozzi, riferì infine i dettagli della relazione finanziaria da cui la situazione sociale risultò notevolmente florida. La signora Costantini, a nome di tutte le socie, espresse vivi elogi alla direzione ed alla cassiera, per la saggia amministrazione.

Alle eventuali, alcune signore pregarono la presidenza di concretare un progetto per la fondazione di un «nido» per bambini. La signora Musner assicurò che sarà costituita una commissione per studiare la proposta.

La seduta terminò verso le 10.

Associazione nazionale combattenti. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in Segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite

L'infanzia reietta e redenta

Nel decimo anniversario della sua istituzione, l'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia illustra la sua attività svolta attraverso non lievi difficoltà e tormentose esperienze, e indica le vie per migliorare la assistenza all'infanzia abbandonata, torturata e delinquente. La pubblicazione, di questi giorni divulgata dall'Ufficio comunale, è ricca di insegnamenti. Racconta, per esempio, che la depravazione morale e il decadimento fisico e materiale della fanciullezza sono in costante aumento; e tale crescenza non sembra essere sensibile agli argini e alle difese che alla delinquenza infantile oppongono le varie istituzioni di assistenza e di educazione, come le scuole, i ricreatori ecc. Il problema è complesso e assai delicato e non trova la sua soluzione nelle forme consuete della filantropia; esso è problema anche scientifico, giuridico e morale, e investe la politica sociale come pochi altri. A Trieste la delinquenza minorile è molto diffusa. Nelle inchieste a suo tempo fatte dal nostro giornale, si è potuto constatare, fra tanti mali, che il fanciullo vagabondo vive e cresce accanto a tutte le svariate forme del ladrocinio, della prostituzione, della questua esercitata dagli adulti. Non è quindi ammissibile di sanare o guarire anche parzialmente tale malattia sociale, se il bambino viene cresciuto nella malavita per imitazione, e si modella, nei sensi e nel sentimento, come i grandi, viziosi e perversi nel male. Piccola, relativamente alle grandi città industriali e commerciali, Trieste offre una statistica della delinquenza minorile che sta in raffronto equilibrato ai maggiori centri italiani e dell'estero. Varie cause d'ordine etnico e di posizione economica concorsero a creare alla nostra città questo malinconico privilegio, non ultima la guerra e il passaggio degli eserciti sui nostri e sui territori limitrofi.

Certo, una città italiana a sangue ricco e gagliardo come la nostra, se da un lato deve guardare senza spavento, anzi con ottimismo, il miglioramento demografico del dopoguerra, deve anche pensare, non senza preoccupazione, alla rilassatezza morale del costume di dopo guerra, e delle conseguenze pericolose generate dalla natalità di tanti illegittimi, che danno il maggiore contingente alla delinquenza minorile. Già nel 1911 il comune di Trieste sentì l'urgenza di un provvedimento tutorio a favore della gioventù abbandonata, ma allora i mezzi esigui per affrontare il problema non parvero troppo inadeguati al compito che si prefiggeva l'ufficio di protezione, istituito dall'assessore dott. Frühbauer con lo scopo precipuo di «provvedere alla protezione legale e alla cura dei fanciulli materialmente o moralmente abbandonati, specie a mezzo della tutela professionale». I motivi fondamentali che inducevano il Comune all'istituzione dell'ufficio si possono riepilogare in quattro punti: il numero stragrande (già allora) di figli naturali senza tutela; la delinquenza giovanile che segnava cifre allarmanti; il disinteresse della popolazione abbiente e delle persone o degli enti a tutelare privatamente o aiutare l'autorità nelle ricerche dei minorenni traviati; la mancanza assoluta di un istituto cittadino maschile per accogliere questi fanciulli disgraziati.

Funzione economica e pedagogica dell'istituto

Esisteva, prima dell'ufficio comunale, un comitato di difesa dei minorenni sorto per iniziativa privata e che prosegue nobilmente la sua attività; senonchè appena sorto l'ufficio, il comitato vide decuplicata la sua sfera d'azione. In poco tempo l'ufficio solo dovette occuparsi di ben 17.000 minorenni e di altri 20.000 si occupò il comitato. Non solo il bisogno di redimere i piccoli e di epurare ambienti malati indusse il Comune all'istituzione dell'ufficio per l'infancia. Vi concorsero anche ragioni economiche. L'ufficio ha una parte attiva nel bilancio comunale: obbligando con la coercizione e i passi giudiziari i padri ribelli a provvedere ai figli, il Comune risparmia ogni anno oltre un milione, che in caso diverso dovrebbe spendere pel sostentamento gratuito ai bambini abbandonati. Ma l'ufficio ha anche una funzione scientifica e pedagogica che si manifesta coi sopraluoghi e le inchieste nelle famiglie sospette, con rilievi e con l'azione tutoria a beneficio di tanti poveri orfani pericolanti. Il soccorso materiale all'infanzia delinquente o in pericolo di traviamento non può avere efficacia se non è accompagnato da una provvida assistenza morale, da un'illuminata cura paterna da parte degli organi che presiedono a tale ufficio. In questo senso è doveroso rilevare che i pochi impiegati e il direttore dell'Ufficio di protezione dell'infanzia da molti anni svolgono un'opera veramente infaticabile, sorretta da una serena e alta fede italiana, indefessa e fervida, efficace e disinteressata. Non è possibile che l'impiegato dell'Ufficio di protezione infantile sia un burocrate. Egli è un apostolo dell'idea umana. Vi sono signori e signorine, all'ufficio comunale, di cui pochi conoscono il nome e il valore dell'opera decennale da essi svolta con personale sacrificio. Tanta modestia, fra tanta vanità corrente, ha un sapore di poesia che non deve venire inquinato con vane parole di elogio. Il sentimento del dovere e la consolazione del bene praticato giorno per giorno, ora per ora, in mezzo alla miseria sconsolata, alla passione senza sollievo, è il premio più alto per quegli impiegati e per il loro direttore. I dieci anni d'esistenza laboriosa e di attività decuplicata dell'ufficio sono la dimostrazione più chiara della sua necessità.

Il decennio rispecchiato in cifre

L'opera di tutela svolta dall'ufficio nei dieci anni della sua esistenza può venire riassunta in queste cifre: fruirono del patrocinio 3355 figli naturali e 949 figli legittimi; 10.614 ragazzi minorenni abbandonati, pericolanti, seviziati e anormali e 2008 delinquenti giovanili. Nel decennio l'ufficio ebbe a sbrigare 47265 atti e 58037 udienze. Vi sono da computare i dati sulle ricerche della paternità, sull'assistenza legale, sull'assicurazione degli alimenti, sulla tutela professionale, sul collocamento di minorenni presso privati o istituti adatti. Ma queste cifre non hanno necessità di venir esposte. Il lettore capisce meglio dalle cifre seguenti lo stato dell'infanzia triestina. L'ufficio venne chiamato per tutelare:

4481 minorenni abbandonati;
3457 » pericolanti;
1236 » seviziati e sfruttati;
384 » anormali;
215 » bisognosi d'appoggio.

Naturalmente le forme della delinquenza sono varie; eccole:

600 bambine traviate;
247 minorenni renitenti al lavoro;
138 » disertori dalla scuola;
261 » vagabondi e venditori;
146 » questuanti;
334 » ladri;
24 bambine cantanti nel caffè concerto.

Sono dati impressionanti per una città come Trieste. L'ufficio, nella detta e commossa relazione del suo direttore, il benemerito dott. Pittoni, confessa che il lavoro si estende, che i bisogni sono grandi e che i mezzi sono piccoli.

Molti minorenni che avrebbero trovato la perdizione, mercè l'intervento dell'ufficio, come tutore morale, furono salvi e tale salvazione è stata opera di molti anni. Non è senza un sentimento di profonda gratitudine che i cittadini devono guardare all'azione di questo Ufficio di protezione dell'infanzia, al quale enti facoltosi e privati dovrebbero pur dare il loro valido appoggio. Dice il relatore che con l'opera prestata nel decennio, l'Ufficio di protezione dell'infanzia compì, evidentemente, il massimo sforzo, per cui, non venendo, per le ristrettezze finanziarie del Comune, corrispondentemente aumentato il personale, sarà una dolorosa, ma inevitabile necessità limitare l'assunzione di nuovo lavoro per poter continuare a disimpegnare quello ereditato dagli anni precedenti, il quale terrà impegnato l'ufficio ancora per lungo tempo. D'altro canto, però, l'Ufficio di protezione dell'infanzia non è meramente un semplice congegno burocratico, ciò che sarebbe incomportabile con la delicatezza delle sue mansioni. Perciò, anche con il personale diminuito e con il lavoro triplicato nel dopoguerra, dovrà continuare l'opera sua con rinnovata lena. Esso dovrà conservarsi il luogo sacro dove ogni impiegato senta la nobiltà della sua missione e tenga viva nel petto la fiamma dell'amor patrio, perchè i minorenni, che sono affidati alle sue cure, sono la futura Italia. Queste parole sono anche un ammonimento che deve essere ascoltato da coloro che più vivo sentono l'amore alle nostre migliori e benefiche istituzioni.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica la relazione sul decreto-legge 7 gennaio 1923, n. 8, contenente disposizioni circa le locazioni di immobili urbani; il r. decreto 18 gennaio 1923, n. 261, che estende alle nuove provincie le disposizioni del r. decreto-legge 16 novembre 1922, n. 1546, che stabilisce una tassa d'ammissione ai concorsi alle cattedre di scuole dipendenti dal Ministero dell'Istruzione; il r. decreto 8 febbraio 1923, n. 339 che estende agli impiegati di cancelleria, di ragioneria e agli inservienti addetti agli organi giudiziari delle nuove provincie l'assegno mensile temporaneo preveduto dall'articolo 14 della legge 13 agosto 1921, n. 1080.

Conferenza sulla riforma della scuola. La sezione triestina della «Mathesis», invitata dalla presidenza centrale a pronunciarsi sulla imminente riforma della scuola media, convoca i soci ad una seduta che avrà luogo giovedì 8 corrente alle ore 18.30 nella sede del liceo femminile «Giosuè Carducci» (via Madonna del Mare 11). Sono invitati alla discussione anche i non soci che si interessano di problemi scolastici.

L'ordinamento degli uffici finanziari
nelle nuove province

La *Gazzetta Ufficiale* N. 30, del 6 corr., ha pubblicato il R. Decreto 11 gennaio 1923, N. 113, il quale provvede all'ordinamento degli uffici finanziari nei territori annessi. Criteri informatori del decreto sono: trasformazione degli uffici che hanno una certa corrispondenza con gli uffici finanziari delle vecchie province; soppressione di quelli superflui con l'ordinamento amministrativo italiano ed istituzione di quelli che prima non esistevano.

Uffici trasformati

La Direzione di Finanza di Trieste, la Direzione provinciale di Finanza di Trento e quella di Zara, con l'entrata in vigore del decreto (avvenuta il 6 corrente) hanno assunto la denominazione di Intendenza di Finanza. Esse eserciteranno nella rispettiva giurisdizione, che non ha ancora subìto alcuna modificazione in relazione alla ripartizione amministrativa delle nuove province, tutte le funzioni che nelle vecchie provincie vengono esercitate dalle Intendenze di Finanza e continueranno ad esercitare tutte le altre funzioni ad esse fino ad ora addimandate dalle disposizioni della cessata amministrazione ancora in vigore.

Con la trasformazione degli uffici provinciali è stato anche disposto la trasformazione delle Amministrazioni delle imposte di Trieste I e II ed i Referati delle imposte presso i cessati Commissariati Civili distrettuali (ora Sottoprefetture) che assumeranno il nome e le funzioni delle Agenzie delle imposte dirette e cesseranno di essere alla diretta dipendenza dell'autorità politica distrettuale. A somiglianza delle Direzioni di Finanza, questi uffici, mentre andranno man mano organizzandosi come le Agenzie delle imposte dirette delle vecchie province, perchè ad essi sono state addimandate tutte le funzioni di competenza di tali uffici per le leggi ed i regolamenti italiani già estesi e che saranno estesi, continueranno ad esercitare tutte le altre funzioni che fino ad ora esercitavano in virtù delle disposizioni della cessata amministrazione, ben si intende fino a quando non sarà compiuta l'unificazione della speciale legislazione fiscale. Sistema questo opportunamente adottato per evitare quel periodo di incertezza e di paralisi nella vita amministrativa ed economica alle quali purtroppo sono stati spesso esposti i territori annessi.

Uffici soppressi

Per l'ordinamento amministrativo austriaco oltre alle Amministrazioni ed ai Referati dolle imposte che funzionavano come autorità di prima istanza in materia di imposte dirette, esistevano l'ufficio di commisurazione delle tasse di Trieste, le Direzioni distrettuali di Finanza di Trento, di Bressanone e di Zara e gli Ispettorati di Finanza di Trieste, di Gorizia, di Pola e di Capodistria, i quali funzionavano da autorità di prima istanza in materia di tasse, competenze e dogane.

Alla dipendenza di questi uffici esistevano gli Uffici delle imposte, i quali erano degli uffici esecutivi ed avevano prevalentemente i servizi di riscossione e di cassa sia in materia d'imposte, sia di tasse ed altri tributi, senza essere competenti nè ad accertamenti veri e propri nè, a commisurazioni di imposte, competenze e tasse, fatta eccezione per alcuni determinati atti ed affari di infima importanza. Essi preparavano inoltre tutti gli elementi necessari agli Uffici di prima istanza in materia di tasse, ed istruivano le pratiche relative per metter in grado tali uffici di procedere a loro volta agli accertamenti definitivi ed alla commisurazione delle tasse e competenze. Questi uffici sono stati soppressi ma continueranno a funzionare come per il passato fino a quando non sarà stabilito con decreti ministeriali la data della cessazione delle loro funzioni, il che dovrà avvenire entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Con la loro soppressione tutte le funzioni da essi esercitate verranno ripartite fra i vari Uffici provinciali, Intendenze, Agenzie delle imposte ed Uffici del registro e del bollo che, come vedremo in seguito, sono stati istituiti col decreto in esame.

Uffici di nuova istituzione

Gli uffici di nuova istituzione sono gli Uffici del registro e del bollo. A questi uffici nelle vecchie provincie, oltre a svariate attribuzioni loro demandate da leggi speciali è affidato il servizio di accertamento, liquidazione, commisurazione e riscossione delle tasse sugli affari e l'amministrazione dei beni demaniali.

Le sedi e le circoscrizioni di questi uffici nei territori annessi saranno stabiliti con decreti ministeriali da emanarsi entro il 30 giugno 1923. Tali uffici disimpegneranno le funzioni che esercitano nel Regno per quella parte della legislazione già estesa e da estendersi ed assumeranno inoltre le funzioni demandate alle autorità di prima istanza ed agli Uffici delle imposte in materia di bolli, competenze e tasse sugli affari in generale, dalle norme del cessato regime tuttora vigenti e per quanto le norme stesse debbano anche in avvenire essere osservate.

La conferenza di Andrea Davanzo
al Circolo Artistico

Interessante, suggestiva, ricca di richiami e di dati statistici, la conferenza pronunciata ieri sera davanti a numeroso pubblico nella sala massima del Circolo Artistico, dal sig. Andrea Davanzo, sul tema: «La pesca e la sua industrializzazione», fu il bilancio di un ventennio di esperienze e di studi intrapresi dall'oratore, un competentissimo del genere.

Fatto un largo cenno sullo sviluppo della pesca attraverso i secoli, il conferenziere passò ad illustrare l'argomento, commentando una serie di proiezioni — circa ottanta — che trattano della pesca nei vari Stati e dei suoi progressi. Parlò quindi della pesca costiera della regione, per dimostrare infine la necessità di mettere in valore siti di pesca ora infruttuosi ed abbandonati, che una volta davano un reddito alimentare cospicuo, come le peschiere di Panzano, Sicciole, del Quieto e di Lemme. L'oratore, che parlò per un'ora e mezza, fu in fine vivamente applaudito. Alla conferenza assisteva anche l'on. Banelli.

Società ginnastica triestina - Un corso di equitazione. Il Consiglio direttivo nell'intento di ridare vita ad una delle più vecchie sezioni da tempo soppressa, ha deciso di aprire un corso d'equitazione nella scuola di via D. Rossetti. Le iscrizioni e informazioni circa il prezzo e orario si assumono giornalmente nella Segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Tutti gli inscritti alla sezione scherma sono convocati in «sala d'armi» domani, giovedì, alle 18.30, per comunicazioni riguardanti il tè danzante di domenica prossima.

Il ballo dei Volontari alla Filarmonico-Drammatica. Il Comitato organizzatore del grande ballo della Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, che avrà luogo sabato 10 corrente alla Filarmonico-Drammatica, avverte che i biglietti di invito si ritirano presso l'Ufficio assistenza combattenti in via G. d'Annunzio n. 4, e raccomanda il ritiro e la distribuzione con la maggiore sollecitudine specialmente ai camerati volontari di guerra giuliani. Le adesioni della più vasta ed eletta parte della cittadinanza assicurano la migliore riuscita di questo ballo che è il primo organizzato dai nostri volontari nell'intendimento nobilissimo di provvedere ai molti bisogni del Fondo di beneficenza. Occorre pertanto che coloro i quali vogliono assicurarsi gli inviti li prelevino per tempo, data la fortissima richiesta.

Mezza quaresima giuliana

La cavalchina di mezza quaresima, data sabato notte al Teatro Verdi con cinque giorni d'anticipo, suscita nel cronista dei tempi andati lontani ricordi...

Piccolo carnevale

Mezza quaresima — piccolo carnevale: bizzarro compromesso tra il martedì grasso e il mercoledì delle ceneri: in molti paesi cessano per un giorno le litanie e i miserere, si risciorinano gli stracci multicolori e si nasconde la faccia sotto un grugno ammaccato, di cartone.

Anche la vecchia Trieste festeggiava la «Micarême» con un veglione nelle sale del Ridotto. Giovedì grasso in edizione ristretta, antiveglione nei caffè, notte di maschere!

Mascherette eleganti per le vie, ma senza il brio delle giornate grasse e senza il tradizionale morbin. Mancavano i tiri birboni dei «farinoti» e la satira rude e sboccata di Arlecchino. I sonagli dei pagliacci risuonavano un po' melanconici, la monferrina sembrava l'eco di un'allegria svanita, la gazzarra sapeva di «caligo»... Quasi un sogno di carnevale...

E i veglioni del Ridotto tramontarono...

I veglioni della Beneficenza italiana

Verso il '70 mezza quaresima diventa un privilegio dell'Associazione italiana di Beneficenza, che organizza ogni anno un veglione nel Teatro Mauroner, famoso per le sue feste carnevalesche.

Frequentato dalla migliore società, ogni veglione riusciva magnificamente per brio ed eleganza. Il bacile alla porta sempre carico di banconote e zecchini, la sala splendidamente pavesata col tricolore, entusiasmo patriottico; la polizia giallonera, con tutti i suoi cent'occhi aperti, lasciava fare, limitandosi a notare nel libro nero i nomi dei non regnicoli, che applaudivano la Marcia reale permessa a denti stretti.

Quando nel '76 le fiamme divorarono il popolare «Mauroner», il veglione di mezza quaresima fu trasportato nell'elegante Teatro Armonia. Anche qui veglia animata, profumo mondano e platea addobbata coi tre colori: festoni d'edera e il verde costellato di camelie bianche e rosse. Squisite «toilettes» nei palchi, graziose maschere in giro; qua e là, salutata cordialmente, spiccava una divisa dell'Esercito italiano.

L'orchestra poteva intonare tre volte la Marcia reale; non mezza nota di più, e su ciò vigilava il solerte commissario di polizia, mosca nera sperduta in quell'ambiente tricolorato. Prestavano il servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta, ma intorno al teatro un centinaio di poliziotti osservava chi andava e chi veniva, specialmente dopo ch'era scoppiato un ironico petardo in mezzo a un ballo dei «cadetti»!

Più tardi, per qualche anno ancora, la Beneficenza italiana diede il tradizionale veglione nel vasto Politeama Rossetti. Infine, o perchè l'imperialregia polizia non gradiva le tazze tricolorate sotto i bracciali del gas a ventaglio, o per altri motivi, i veglioni di mezza quaresima cessarono del tutto, e cominciarono, prima nella stessa serata, poi in epoche diverse, i famosi concerti della Beneficenza italiana.

Primo venne al Politeama il celebre Franco Faccio con la sua inarrivabile orchestra. Lo seguirono cantanti di cartello: Tamagno sfoggiò la sua voce possente, Caruso deliziò con la sua ugola d'oro. E cantarono Maurel, la D'Angeri, Stagno e la Bellincioni e altri valenti artisti.

Verso la fine del secolo, l'«Armonia» si riaprè due o tre volte ancora per la cavalchina di mezza quaresima, organizzata dalla Croce Rossa o dalla Croce Bianca: pubblico codino, sfoggio d'eleganza, aria compunta, sbadigli dorati.

E poi addio «Micarême», fino al 1923...

La vecchia segata

Mezza quaresima non è una data segnata in rosso nel calendario del popolo triestino. Nemmeno i «fraioni» d'una volta, nemici giurati del digiuno e della quaresima, nonchè famosi per scoprire la migliore osteria e il più perfetto terrano, celebravano con qualche rito bacchico in do maggiore il giovedì singolare.

Abbiamo spulciato invano le antiche cronache cittadine per trovare un cenno che da noi si bruciasse o segasse la «vecchia», la brutta strega di carta e tela, allegro ricordo di torbidi tempi passati. Solo qualche vecchione crede d'averne una vaga reminiscenza. Anche il dott. Lorenzutti nota nei suoi «Granellini di sabbia»: «quando ierimo picoli me par che i ne contasse che in caserma granda i usasse de segar la vecia.» Quest'ultima frase è rimasta viva sulla bocca del popolo, ma potrebbe essere anche importata dall'Istria limitrofa.

Nei tempi andati, in qualche borgata istriana, a mezza quaresima si preparava un fantoccio camuffato con abiti femminili, raffigurante appunto la quaresima, e la si adagiava sulla groppa di un asinello che, a furia di spintoni e frustate, girava il paese...

Carneval no sta 'ndar via,
Te faremo una velada,
Ogni ponto 'na sassada,
Che te possi fulminar!

cantava anacronisticamente il giocondo coro, mentre i monelli saltavano e capriolavano intorno alla grottesca pupazza ballonzolante a ogni passo del paziente somaro.

Finalmente il corteo arrivava in una prateria fuori mano, già rallegrata da qualche timido fiore. Quando tutti erano seduti in giro sull'erba, il capoccia, con una sega preadamitica, tagliava in due parti eguali la vecchia: atto simbolico significante che la metà della quaresima era passata e il digiuno non doveva durar più tanto.

Dal ventre squarciato cadevano mele, aranci, fichi secchi, «abagigi» e «buzzolai», disputati dai ragazzi a suon di pugni e con strilli argentini. Dopo una buona merenda, annaffiata con un ottimo nostrano, si cantava qualche bella canzone arcaica, e mentre dai monti spuntava la pallida luna, s'accendevano i fuochi di bengala, tra gli «ah!» ammirativi dei paesani...

C'è ancora qualche luogo dell'Istria che continua la cerimonia patriarcale?

L'autodafè nel Friuli

Variante folkloristica: in Friuli la vecchia non finiva sotto i denti della sega, ma era condannata a perire sul rogo purificatore. Ricordo dei tempi dell'Inquisizione o costumanza di più remota origine?

Comunque fino al '48, la terra friulana festeggiava la mezza quaresima con tutte le antiche regole: fuochi di gioia, l'autodafè coreografico, il veglione mascherato, e su tutte le mense i dolci carnascialeschi: le «fritole», i «rafioi» e i «cròstuli» (crespelli).

In certi remoti paesi della montagna si accendevano i fuochi sacri come nella sera nell'Epifania, come nella notte di S. Giovanni, e si gettavano nelle rosse fiamme figure di vecchie (streghe?).

Nelle cittadine si bruciava sulla piazza maggiore, di sera, una figura colossale di cenci e paglia: la quaresima, di cui si voleva affrettare la fine. Specialmente caratteristica, per vivacità e colorito locale, riusciva la festa a Udine.

Come alla fiera del Santo Patrono, sulla piazza gremita di popolo sorgevano chioschi e baracche: qua si beveva allegramente, là si facevano scorpacciate di cibi magri: sardelle salate, olive, anguille marinate, radicchio con uova e cipolle. Girovaghi offrivano, vociando, castagne calde, «ufiei» (rape lesse) e «colazzi» (ciambelle) di Cormons. La banda cittadina eseguiva marcie e ballabili; tra grida e fischi la ragazzaglia assaltava l'albero di cuccagna, mentre volava un gran pallone di carta e i razzi fiorivano e sfiorivano nel cielo e i bengala illuminavano la piazza.

Ecco il momento atteso: un finto carnefice appicca il fuoco alle vesti della vecchia, una rapida fiammata, sul palco infame la megera s'incenerisce rapidamente al rullo dei tamburi. E gli applausi vanno alle stelle... Uno squillo di tromba: è l'invito alla cavalchina mascherata.

Piero Zorutti evoca la festa col solito brio indiavolato:

— I fuc a perfezion,
La bande nazional propri benon.
La Viele (vecchia) si è brusade in t'un moment,
Senza nissun torment...
...In chell tice tacc, fusetis, rochetons,
Zirandulis, tamburs e tamburons,
Peschadis, pizzigadis e sburtons,
Un sussur, un infiar,
Fait cont sul gust d'une burasche in mar.

Anche nel Friuli la festa di mezza quaresima non è che un ricordo e un rimpianto...

Ricreatorio domenicale delle Donne lavoratrici del C. N. D. I. Affollato uditorio ebbe domenica al Ricreatorio del C. N. D. I. un programma nuovo, interessante, fatto di grande sentimento patriottico e di brio fresco e sereno. Il sig. Baroncini presentò un lavoretto di propria creazione: «La Lega delle Nazioni» in cui mette in risalto, con fine ironia, meriti e demeriti delle grandi potenze europee, il desiderio della pace irraggiungibile e il trionfo dell'Italia. Grandi applausi accolsero il lavoro. Una breve lezione sulla vita di Napoleone, illustrata da belle proiezioni, interessò molto le frequentatrici. Alcune macchiette del signor Baroncini e le solite danze, chiusero la riunione. Non mancarono le solite attive ai lavoro che ora confezionano utili lavori a maglia e graziosi cestini in raffia.

Per domenica si annuncia un piccolo saggio delle frequentatrici stesse.

Giubileo di servizio. Il sig. Ermanno Pavan compiva ieri il suo 25.o anniversario quale funzionario presso la locale Cassa distrettuale per ammalati. Alle felicitazioni espressegli dal caposezione sig. Zuccoli a nome del commissario regio e interprete dei colleghi, rispose il festeggiato con commosse parole di ringraziamento. Al sig. Pavan, in ricordo della lieta ricorrenza, i colleghi a mezzo della gentile signorina Sambo, offersero un orologio d'oro con dedica e fiori e il commissario regio, per la Cassa, una gratificazione.

Nel macabro mistero del cadavere a S. Pietro del Carso
Nuovi indizi a carico di Luca Priore

L'istruttoria a carico di Luca Priore, il ferroviere sospettato di aver ucciso la propria moglie Antonietta in un bosco di S. Pietro del Carso, continua a portare nuovi elementi di accusa contro i quali l'imputato non sa dire che una frase: «Sono innocente!» E non sono servite le conclusioni alle quali venne la commissione medico-giudiziaria che si recò sul posto, per rimuovere il Priore dal suo sistema di difesa, nè gli indizi che si vanno raccogliendo ogni giorno.

Il reperto medico dice che al collo del cadavere fu riscontrato il segno della corda ugualmente profondo in tutta la circonferenza mentre se l'Antonietta si fosse impiccata, il segno sarebbe stato più profondo alla gola. Sul ventre fu riscontrata una contusione come se vi fosse stato poggiato sopra un ginocchio.

Queste conclusioni escludono il suicidio, ma tuttavia il mistero non è chiarito e si continua a brancolare nel buio. L'autorità, che ormai ha orientate tutte le sue indagini sull'ipotesi del delitto, ha proceduto ieri a una perquisizione nella stanza abitata dall'Antonietta in via dei Cunicoli n. 10. Caso strano vi fu trovato... un petardo e si sono sequestrate diverse lettere. Una di queste, scritta in isloveno era indirizzata dall'Antonietta alla madre. La Priore, dopo aver parlato d'altro, scrive dicendo di temere per la sua vita minacciata dal marito. La lettera sarebbe stata scritta due mesi prima del fatto.

Ieri sono pervenuti all'autorità gli indumenti che l'Antonietta indossava al momento in cui fu rinvenuto il suo cadavere.

Troppo ottimismo: 4000 lire di danno

Antonia Benco, di 35 anni, abitante alla Scala Belvedere N. 4, quinto piano, si recò, circa un mese fa, a Capodistria, presso un fratello. Nell'allontanarsi da casa la Benco non credette opportuno di assicurare la sua abitazione se non chiudendo la porta con... una funicella. Come si vede la Benco dev'essere eccessivamente ottimista. Si accorse, però, di avere esagerato quando il 2 corrente, ritornata, trovò la porta aperta. Entrata, non tardò a constatare che ignoti ladri le avevano fatta una visitina durante la sua assenza. Mancavano: 12 lenzuola, 16 camicie da donna, 36 fazzoletti, 22 salviette, 10 asciugamani, 12 cucchiaini d'argento, effetti di vestiario, 230 pezzi da 5 corone d'argento, 220 pezzi da 2 corone e 96 monete francesi: il tutto per un valore di 4000 lire.

Stabilito questo, la derubata si recò, rassegnata, al vicino posto dei carabinieri, ove denunciò al brigadiere Ziino il furto patito. Furono iniziate prontamente le indagini, ma sinora senza risultato.

E' lui l'omicida?

Il cav. Michelesi, dirigente il commissariato di p. s. del Porto, ricevette, alcuni giorni fa, un telegramma da Alessandria d'Egitto. Lo si informava che in quella città era stato commesso un omicidio per rapina e che il presunto autore dell'azione criminosa si era imbarcato sul piroscafo «Georgia», della marina germanica, diretto a Trieste. Nel telegramma, inoltre, si faceva il nome del presunto assassino e si pregava il cav. Michelesi di mettersi a contatto col console germanico della nostra città.

L'altra mattina, quando il piroscafo «Georgia» arrivò nel nostro porto, il cav. Michelesi si recò a bordo e, alla presenza del console germanico, procedette all'arresto del suddito tedesco Federico Dedlischt, di 28 anni, presunto autore dell'omicidio per rapina. Il Declischt, che protestò energicamente la sua innocenza, venne trattenuto in attesa d'informazioni sul suo conto e passato alle carceri del Coroneo.

Colto da malore, precipita in mare. Il sig. Matteo Miroschitz di 32 anni, giudice istruttore del Tribunale di Finanza, abitante in via dei Fabbri n. 10, passeggiava ieri l'altro nel pomeriggio, lungo la riva del Mandracchio, quando, colto da malore improvviso, cadde in mare. I molti passanti accorsero e già qualcuno stava disponendo rapidamente per il salvataggio, quando il macchinista Guido Erzegovitz che si trovava poco distante con un motoscafo del Lloyd Triestino, si avvicinò al pericolante e dopo qualche difficoltà lo trasse in salvo. Intanto qualcuno si era affrettato ad avvertire la Guardia medica e, poco dopo, giunse il dott. Lio Seunig che prestò al sofferente le cure d'urgenza e quindi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena da dove, dopo essersi alquanto rimesso, il sig. Miroschitz si fece trasportare alla propria abitazione.

Quelli del formaggio... Rotto un lucchetto e aperta la porta con chiavi false, ladri ignoti penetrarono nel deposito di generi alimentari di proprietà del sig. Amedeo Beltrame, in via del Toro n. 6. Dopo aver scassinati i cassetti e messo sossopra ogni cosa per vedere se trovavano del denaro, i ladri si accontentarono di asportare alcune forme di formaggio del valore di alcune centinaia di lire. Scoperto il furto ieri mattina dal sig. Beltrame, ne fu presentata denuncia al Commissariato del quartiere.

Pugnale, rivoltella, cloroformio...

Colori di romanzo in un'impresa di ladri sfortunati

Nell'edizione serale di ieri abbiamo data notizia dell'invasione notturna di tre malandrini in una villa abitata dalla famiglia Haiser e del racconto che una signorina di quella famiglia, Herta Haiser, ha fatto ieri mattina al dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, ove fu accompagnata dalla madre. Completiamo quella denuncia con alcune varianti, accertate da ulteriori rilievi.

Qualche mese addietro, la villa di cui parliamo, che è situata a Chiarbola superiore N. 289 (Ponziana), fu presa in affitto dalla famiglia dell'ing. Biagio Haiser, incaricato dalla Società siderurgica Ansaldo di una importante missione tecnica nella regione. Dovendo partire l'altro ieri per Lubiana, il Haiser raccomandò alla propria moglie e alle due figliole, Herta, di vent'anni, e Renata, quindicenne, di chiudere bene tutte le imposte della villa. La villa isolata, lontana dall'abitato, non offriva soverchie garanzie in fatto di sicurezza e da ciò le preoccupazioni, che purtroppo si dimostrarono fondate. Infatti, proprio durante quella notte, la signorina Herta Haiser fu protagonista di una scena ricca dei più foschi colori del romanzaccio criminale. Ecco come ella ne ha descritto i particolari:

Fora i bori, e zita!

Erano le 20.30. La signora Haiser e la signorina Renata si trovavano nella stanza da pranzo, al pianoterra della villa, mentre la signorina Herta era salita nella propria stanza, al primo piano, per coricarsi. Dall'esterno non si scorgevano illuminate che le finestre del pianoterra. Probabilmente, per questa circostanza i malandrini, ritenendo che tutte e tre le donne si trovassero nel salotto a pianoterra, decisero di dar la scalata al primo piano, certi di poter lavorare indisturbati. E ciò lascia supporre che si trattasse di ladri comuni, non di rapinatori. Poco dopo, la signorina Herta stava prendendo sonno, allorchè udì un rumore come di una finestra infranta o sbattuta dal vento nella stanza attigua. Fu per qualche istante inquieta, ma poi, non udendo più alcun rumore, pensò che il figliolo del giardiniere volesse far qualche scherzo. Ma d'improvviso, apertasi la porta della sua stanza, si profilarono dinanzi a lei due «silhouette»; e, come nel bagliore di un lampo, ella vide un uomo proiettarle in faccia la luce di una lampadina elettrica e, simultaneamente, spianarle contro una rivoltella. Disse con voce minacciosa:

— Fora i bori! E... zita!

Cloroformio e pugnale...

Dominata, come è facile immaginare, da un'emozione violentissima, la signorina ebbe tuttavia la forza d'animo di padroneggiarsi. Rispose con un tremito nella voce che nella villa nulla c'era da rubare e, seguendo con la coda dell'occhio ciò che i tizi facevano — il secondo era armato di pugnale, un terzo vigilava alla porta della stanza — notò che quello della rivoltella girava qua e là, rovistando i mobili. Lei lasciava fare, ma stava in guardia. Ad un tratto, quello della lampadina diede uno sguardo d'intelligenza all'altro e gli disse qualche parola, in lingua slava: tosto l'individuo s'appressò al letto e spruzzò contro il viso della signorina un liquido — etere — contenuto in una fialetta. Nello stesso tempo, quello della rivoltella allungava la mano verso alcuni gioielli che la Herta aveva posti sul tavolo da notte. La signorina, vistasi così minacciata, scansò il liquido gettatole addosso e, nel timore forse di divenire lei stessa vittima di violenze d'altro genere, ritrovò in sè la forza istintiva della difesa: balzò dal letto e si gettò su colui che era armato di rivoltella, facendogli cadere di mano la lampadina elettrica e i gioielli. Sembrava quindi imminente una colluttazione nel buio; ma l'oscurità fu propizia alla giovane, che si dette a gridare con quanto fiato aveva:

I malfattori in fuga

— Aiuto, xe i ladri, aiuto! — e disorientò così i rapinatori, che infilarono l'uscio e fuggirono a precipizio!

Uno dei due s'imbattè, anzi, nel corridoio del primo piano, con la madre e la sorellina, che accorrevano in soccorso della Herta, attratte dalle grida, ma il rapinatore sgattaiolò e raggiunse, attraversato il giardino e il cancello, gli altri complici. Erano cinque in tutti: due stavano, durante l'invasione, fuori del cancello a spiare, e vista la mala parata, s'aggiunsero agli altri nella fuga, durante la quale le donne udirono pronunciato dai ladri il nome di «Edo».

S'immagina lo scompiglio seguito nella famiglia Haiser, dopo quella sinistra sorpresa. Le signorine si recarono nella villa Venezian, poco distante, da dove telefonarono al cav. Priolo, maresciallo della stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Poco dopo il funzionario, accompagnato da alcuni carabinieri, si recò sul luogo ad assumere i rilievi. Sequestrò la rivoltella caduta di mano ad uno dei rapinatori e, nella stanza, la lampadina elettrica. La signorina, interrogata dal funzionario, dichiarò che i due, penetrati nella stanza, li erano apparsi di statura bassa; uno indossava pastrano scuro, l'altro ne era privo. La stessa versione data al maresciallo, la Haiser la ripetè al dott. Termini, che avviò le indagini per rintracciare i rapinatori.

Alcuni arresti per sospetto

Furono arrestati alcuni individui, per sospetto, ma finora non è risultato a loro carico nulla di concreto in relazione con il losco tentativo che, date le circostanze in cui si svolse, accertate dopo i nuovi rilievi, è logico ridurre ai limiti di una delle consuete imprese ladresche, disturbata da ostacoli impreveduti. Pugnale, rivoltella e cloroformio, che nel momento decisivo a nulla servirono e che di fronte a una signorina che grida, determinano una fuga generale dei malfattori, inducono, fortunatamente, a una conclusione non eccessivamente pessimista: si trattava di ladri comuni, non di un progetto brigantesco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, in sostituzione del prof. Ziliotto, assente, il prof. Szombathely parlerà del nuovo volume di novelle di Francesco Chiesa, il forte poeta e novellatore ticinese «Vite e miracoli di santi e profani». Domani seconda lezione del prof. A. Polacco «Corso di fotografia per dilettanti».

Orchestra. Università Popolare. Questa sera alle 20.15 nella Palestra di via Gatteri n. 3, ha luogo l'annunciata prova con orchestra completa.

Unione magistrale triestina. Il corpo dei fiduciari è convocato oggi alle 19. Le maestre dei giardini d'infanzia si radunano domani alle 18 in sede sociale.

La U. O. E. I. ha deliberato d'intervenire alla marcia alpina indetta per domenica prossima dalla Lega studentesca italiana. Si invitano pertanto i soci e le socie che intendono partecipare alla marcia, ad una riunione che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Associazione ex allievi. Questa sera seduta del consiglio direttivo. Giovedì ripresa delle lezioni di ginnastica. Coloro che intendono far parte della sezione escursionisti e grotte, sono invitati alle 20.30 di giovedì a trovarsi nella palestra sociale per prendere accordi per la gita di domenica.

Partito naz. fasc., gr. femminile. Per circostanze imprevedute l'assemblea generale ordinaria che doveva tenersi questa sera, viene rimandata a venerdì sera 9 corr. alle 19.30 precise, nella sala Dante. Sono invitate le fasciste e le simpatizzanti.

La Lega studentesca nautica, terrà sabato 10 marzo, una festa da ballo nella sala massima del Circolo Artistico dalle 21 in poi. Il ricavato andrà a favore del fondo studenti poveri. Per informazioni rivolgersi al comitato mercoledì 7 corr. dalle 17 in poi, nella sala massima, dove si terrà la solita sezione.

Il the danzante degli schermidori alla Ginnastica. Visto il brillante esito dei The danzanti, gli schermidori stanno organizzandone uno per domenica prossima 11 corr. che sarà l'ultimo. Il the sarà servito da uno stuolo di gentili signorine e dagli schermidori. Suonerà una distinta orchestra che eseguirà i migliori ballabili.

Gruppo giovanile nazionalista. I soci di Trieste che fecero parte della milizia dei «Sempre pronti» sono invitati all'adunata che si terrà nella sede sociale stasera alle 20 per importantissime comunicazioni.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Questa sera alle 20.30 in sede sociale lezione sui profeti.

Circolo filatelico triestino. Domenica 11 corr. alle ore 11 sarà tenuto nella sede sociale (Corso Vittorio Emanuele n. 19, II) il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1) relazione virtuale; 2) relazione finanziaria; 3) elezione di due revisori; 4) approvazione del regolamento scambi, vendite ed aste; 5) eventuali.

Serata di beneficenza. Oggi mercoledì dalle 20 in poi si svolgerà nella sala Fenice una grande serata di beneficenza a favore dei legionari fiumani bisognosi. Il programma del trattenimento è variatissimo. La serata è organizzata dal comitato delle Rose.

Circolo del Giovedì. Domani sera dalle ore 21 in poi nella sala Tina di Lorenzo, riunione danzante riservata ai possessori dell'invito permanente rilasciato dalla direzione.

Club della Caramella. Tutti i soci sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle 20 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Notiziario Sportivo

Gara internazionale di calcio. Giovedì 8 corr. alle ore 16.30 avrà luogo sul campo sportivo di Guardiella, un interessante incontro di calcio fra la fortissima squadra rumena «Unirea», che compie una tournée nelle principali città d'Italia, e la prima squadra dell'Edera. L'avvenimento acquista il massimo interesse dato che l'«Unirea» è la più forte squadra rumena, composta di giuocatori ben noti nel mondo calcistico fra cui eccellono i nazionali Ludwigh, Kozovici e Chambrè.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; caldera 18; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 207; cuochi 136; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761, 932; carbonai 1350, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1614, 1183, 1680, 1066, 1643, 1490, 1640, 1006, 1660, 910; giov. di cop. I: 557, 731, 572, 688, 729, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3098, 2885, 2429, 2705, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3098, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3032, 3117, 2399, 3057, 2966, 2206, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 105; giovanotti coperta II 129; fuochisti 427; carbonai 219; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 217, 250; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 336, 337, 335, 374; carbonai 190, 193.

Turno Cosulich: capi d'arme 6; nostromi di coperta 15; camerieri 23; capi stiva 95; marinai 327; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 87; fuochisti 433; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 19; secondi camerieri da carico 13; terzi camerieri da passeggeri 70, da emigrazione 8; primi cuochi da emigrazione 12; secondi cuochi da passeggeri 14; I cambusieri da passeggeri 7; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 3; III cambusieri 18; giov. di camera 64; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 25; panettieri-pasticceri 65; infermiere 24; maitre d'Hotel 14; cameriere 8; giov. [illegible] 1 0(7); macellai 7; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 87; carbonai 169, 195; elettricisti 6, 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 14, 16; giov. I: 128.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 46; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 11; capi fuochisti 19; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 11; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69, 73; carbonai 21; giov. I 23.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Semiramis», scar.; Hangar 3: «Bellanoch», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Hangar 6: «Merano», scar.; Hangar 9: «Tagliamento», scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 13 a b: «A. Scarsellini», scar.; Hangar 17: «Cleopatra», scar.; Hangar 22: «Bosna», scar.; Molo I: «Cyclops», car.; Hangar 24: «Abbazia», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely», «Cilicia», in disarmo. Molo Fratelli Bandiera: «Jugoslaven Prvi», scar.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Riva: «Numentum», scar.; Molo V: «Izrada», scar.; «Daksa», scar.; Hangar 55: «Orien», inop.; Hangar 56: «Giorgio», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Naxo», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 57 tonn. di merce e 10 pass.; «Semiramis», da Alessandria, con 806 tonn. di merce e 37 pass.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Quinto», per Fiume; «Clara», per Monfalcone; «Loredano», per Calcutta; «Cyclops», per Venezia; «Bavarian», per Liverpool.

BORSA DI TRIESTE

6 marzo 1923

Rendita	76.40	Nav. Libera Tr.	395
Consolidato 5%	85 85	» Istria-Trieste	240
B. Tes. sett. I em.	99.75	» Lloyd Tr.	1405
» II emiss.	99 75	» Lussino	630
» III emiss.	99.85	» Martinolich	124
» IV emiss.	100	Strade ferr. med.	248
Prov. Trieste 1899	40 —	Strade ferr. mer.	365
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 1915	41.—	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (o)	40.	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	86.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (o)	52.—	Ansaldo	13
» » (l)	90.—	Beni Stabili	461
Banca d'Italia	1491	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	938	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	95
Credito Italiano	722	» Spalato	258
Banco di Roma	104	Edison	484
Banca Adriatica	96	Eridania	417
Banca Cred. pop.	246	Kerka	325
Zivnostenska	231	Gas Roma	601
Assic. Generali	21050	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	317
Riun. Adriatica	2825	Montecatini	190
Nav. Adria	368	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	317	Pilatura Riso	499
» Dalmatia	376	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1310	Terni	492
» Gen. Italiana	568	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 111 a 114; su Francia da 126.76 a 127.25; su Londra da 98 a 98.25; su Nuova York da 20.75 a 20.85; su Svizzera da 369 a 392; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 61.75 a 62.25; su Ungheria da 0.65 a 0.7250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 22.90 a 23.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 23.25 a 23.75; dollari da 20.70 a 20.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 80; lire sterline b. n. da 97.70 a 98.

BORSA DI MILANO

6 marzo 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 76.25; Consolidato 5 per cento fine mese 85.07; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 935; Credito Italiano 715; Banco di Roma 96; Ferrovie Meridionali 359; Ferrovie Mediterranee 239; Costruzioni Venete 162; Rubattino 566; Lanificio Rossi 2275; Cotonificio Cantoni 1460; Cotonificio Veneziano 152; Cotonificio Meridionale 72.50; Elba 58; Terni 487; Snia ord. 65.25; Officine Meccaniche 114; Officine Breda 274; Ansaldo 13; Montecatini 183; Metallurgica Italiana 127; Edison 483; Società Adriatica 150; Vizzola 857; Marconi 263; Molini Alta Italia 536; Industria Zuccheri 445; Raffineria Ligure Lombarda 471; Eridania 412; Distillerie Italiane 145; Esport. Italo Americana 640; Beni Stabili 461; Fiat 302.50; Isotta Fraschini 10; Ilva 11.50; Libera Triestina 395.

CAMBI: Parigi 127.35; Svizzera 390; Londra 98.10; New York 20.83; Germania 0.095; Bucarest 9.65; Belgio 111.20; Spagna 325; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Ricordi lontani. 2) Fronzi, il ballerino del Teatro Nazionale, proviene dall'operetta; a Trieste ha lasciato la Compagnia Riccioli per la Compagnia Triestina. Non fa il buffo, ma il ballerino e non è stato allievo di Fineschi; è «romano de Roma», appartiene alla classe 1900 e proviene da famiglia di artisti; sua mamma era una celebre mima. Sua passione e sua specialità sono le danze americane in cui ha campo di sfogarsi facendo il pellirossa ne «La scoperta de Trieste». — *Incerta.* 1) Nella Venezia Giulia ci sono le provincie di Pola e di Trieste e alcuni circondari della provincia di Udine. 2) Pirano fa parte della provincia di Pola, circondario di Capodistria. — *Trentino.* Ai militari ex a.-u. arruolati nelle R. Truppe italiane in Estremo Oriente è stato concesso soltanto il diritto alla campagna di guerra. Se spetta loro la relativa medaglia, non si sa perchè non esistono disposizioni. Perciò, presso il Comando del Deposito bersaglieri di Napoli, sono in corso di compilazione degli elenchi di proposte da sottoporre alla decisione del Ministero.

Volonterosa. L'emulsione d'olio di merluzzo è consigliabile quando lo stomaco può sopportarla. La valeriana non ha niente a che fare con l'emulsione; può prenderla anche nell'acqua. — *N. P. I.* Non ci sono glandole di nessun Voronoff per far diventare salde le ali di un cappello che si sieno ormai afflosciate troppo. — *Padre.* Affidi la tutela della causa ad un avvocato. — *Nervoso.* Il medico non riesce a guarirLa pur esaminando la Sua malattia. La macchinetta dovrebbe poterlo fare con le secche indicazioni di una lettera? Grazie per la fiducia, ma se la macchinetta avesse le taumaturgiche qualità di un S. Antonio di Padova, impianterebbe qualche stabilimento universale di terapia fisica, morale, economica ecc. ecc.

Vinicio. Ella già un anno fa ci chiedeva non sappiamo quali suggerimenti per ammazzare le mosche coi vapori di arsenico; noi Le abbiamo fatto presente che il suo metodo avrebbe estirpato anche il bipede sedicente «homo sapiens». Ora Ella, accumulati nuovi argomenti, tenta un assalto in forze contro la nostra scienza per trarne nuovi suggerimenti che valgano a segnarLe la strada nella sua crociata contro le mosche a base di vapori di arsenico. Sottoposto il suo progetto ad un illustre chimico milanese, constatammo una volta di più come sia destino dei grandi inventori di essere derisi finchè la verità trionfi. Sa come ci ha risposto? «L'è lù che l'ha inventàa el plafòn de l'Arena?»

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Forse che v'è qualcun, sia pur *secondo*,
Che nella vita non pronunzi il *primo*?
No, perchè nato è l'*inter* col mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
GIOVIN — ASTRO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione dell'opera romantica in tre atti «Tannhäuser» di Wagner è stata definitivamente fissata per venerdì prossimo; e la prima dell'opera nova «Giulietta e Romeo» di Zandonai avrà luogo domenica.

Politeama. Questa sera avremo la quinta rappresentazione dell'operetta del maestro Cuscinà «Fior di Siviglia» che anche iersera, innanzi a pubblico numeroso, riportò il consueto successo di musica e di esecuzione.

Allo studio «Notte di carnovale» di Giovanni Strauss, novità per Trieste sebbene l'autore non sia più fra i vivi.

Filodrammatico. Anche stasera «Nina, no far la stupida».

Nazionale. Ieri, nella rivista «La scoperta de Trieste», fu gustato l'adattamento musicale, del maestro Borsatti, a base di vecchie e simpatiche canzonette popolari.

Oggi la rivista si dà per l'ultimo giorno.

Venerdì serata d'onore del direttore artistico Mario Verdani. Per l'occasione la compagnia rappresenterà la brillantissima commedia «Il prete garibaldino», 3 atti di Libero Pilotto.

Sabato la tanto attesa film «I tre moschettieri» imponente capolavoro tratto dal popolare romanzo di A. Dumas.

Fenice. Anche ieri a tutti gli spettacoli, il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Il passionale dramma «La via dolorosa», proiettatosi per l'ultimo giorno, venne assai ammirato. La esilarantissima film «Ridolini capo-cameriere» suscitò dal principio alla fine viva ilarità.

Nella varietà ebbero calorosi applausi i «Tortajada» nelle loro danze originali, e la meravigliosa «Troupe Regazzoni» per gli audaci esercizi aerei.

Oggi oltre alla comicissima con «Ridolini», si proietterà la film «La fanciulla selvaggia», dramma d'amore interpretato dall'artista June Caprice.

Eden. Folto pubblico alle rappresentazioni di «Vergine folle». Applauditissima la compagnia di N. Monzini che recitò con molta cura la bella commedia del Barbieri.

Oggi «Contessa Sara» con Francesca Bertini. La compagnia bolognese reciterà la commedia «Fra due fuochi» di R. Curti. Funzionerà anche il giuoco della roulette con due bellissimi premi. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto della pianista Jolanda Kusakabe al Circolo Artistico. L'eletta pianista giapponese Jolanda Kusakabe, che in una serie di concerti nei primi centri musicali dell'Italia e dell'estero ha conseguito meritata fama, darà venerdì 9 corrente, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, un concerto per i soci del circolo e della Società di Minerva. L'esimia artista eseguirà un variato e attraente programma.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni di repliche della film «Il figlio di Coralie», dal romanzo omonimo di Albert Delpit, protagonista Elena Sangro. Fuori programma «La gran moda a Parigi», recentissima, dal vero. Prossimamente «La giovinezza del diavolo», protagonista la grande diva Francesca Bertini. Oggi principia alle 17, ultima alle 22.

Al Modernissimo si replica il magnifico dramma «Fiamma», protagonista la bellissima Lydia Quaranta. Funziona la Roulette cinematografica con vistosissimi premi. Principia alle 17, ultima alle 22.

«Fabbrica dell'imprevisto» di Luigi Barzini al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi va allo schermo il capolavoro «Fabbrica dell'imprevisto» di L. Barzini. Protagonisti sono Ettore Pier Giovanni e Letizia Quaranta. Assoluta novità per Trieste.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 alle 22 si rappresenta per l'ultimo giorno il grandioso dramma di vita sociale «L'uomo che vide la morte», interpreti il bravissimo Umberto Mozzato ed il simpatico Alberto Pasquali, grande successo. Domani «Corde spezzate», con Ester Carena. Ieri la «Roulette» favorì il signor Alfredo Adrario col n. 112, un bellissimo portamonete. Oggi nuovi e ricchi premi che sono esposti nella mostra principale. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. Oggi e domani lo straordinario e nuovissimo spettacolo teatrale: «Madame Sans-Gêne», storia d'amore della piccola lavandaia di Napoleone. Protagonista Ellen Richter. Venerdì grande cinegrafia eccezionale di primissima visione «La fossa aperta d'una casa imperiale» ovvero «Il doppio assassinio di Serajevo».

Cine Venezia. Folla enorme vi assistette ieri alle rappresentazioni della film «La ferita», superbamente interpretata dall'eletta artista Francesca Bertini. Oggi ultimo giorno. Nessuno manchi!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Fior di Siviglia», tre atti di A. Cuscinà.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida!».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La fanciulla selvaggia» e la comicissima «Ridolini capo cameriere».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «La scoperta de Trieste» in 3 quadri di Carmine, Cobau e Galba.

Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la Compagnia di «Sganapino».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: Il figlio di Coralie» con Elena Sangro. Funziona la Roulette cinematografica.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Fiamma» con Elena Landa. Funziona la Roulette cinematografica.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fabbrica dell'imprevisto» con E. Piergiovanni e Letizia Quaranta.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La vittima», dramma di Jacques Greusy, con Vera Vergani.

Luigi Létang — 52

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E frattanto si domandava, smarrito, in preda al più profondo accasciamento:

«Che fare?... che fare?».

Tentar di resistere, circondandosi di gendarmi, chiamare in suo soccorso Roberto Guiscard erano mezzi già indicati sarcasticamente dallo sconosciuto.

E poi, per adoperarli bisognerebbe eseguire le minacce fattegli.

Murray voleva evitare ciò ad ogni costo.

Restava la fuga... la fuga immediata... la subita scomparsa.

Il miserabile aveva un bel pretendere che lo farebbe seguire, che lo ritroverebbe.

Qualunque si fossero i mezzi di cui quell'uomo potrebbe disporre a questo riguardo, il mondo è grande e Murray sapeva viaggiare.

Sì, bisognava fuggire, far perdere le proprie tracce dal primo giorno.

Dopo si penserebbe a scegliere un asilo calmo e sicuro.

Il punto essenziale era di mettersi fuor di tiro dal terribile incognito.

Ma come effettuare una improvvisa partenza senza suscitare impressioni di sbigottimento, ansie penose alla moglie ed alla figlia?

Lì stava la difficoltà.

Intelligente, curiosa, ostinata, Lucia farebbe interrogazioni, obiezioni.

E il disgraziato si sforzò di calmare il disordine del suo cervello per trovare una soluzione giustificabile all'arduo problema.

Ma non ebbe guari il tempo di concepire alcun disegno, che uno stropiccio di passi nella stanza vicina ed il suono di liete voci si fece udire:

— Edoardo, che fate lì, chiuso, da tanto tempo?

— Babbo, volete che vi suoni l'ultimo valzer, oggi arrivato da Parigi?

E le donne irruppero nella stanza.

Murray, per un prodigio di volontà, potè cacciare dal proprio viso le tracce dell'angustia che provava; quell'uomo, metodico e freddo, era capace di tutti gli eroismi per difendere l'opera sua: la felicità delle sue creature.

— E chi è quell'individuo che è venuto a disturbarvi sì tardi? — chiese la signora Murray.

— Col quale certo non andavate d'accordo — aggiungeva Lucia — poichè abbiamo udito ad un certo momento che la vostra voce si elevava.

— Può darsi... allora sapete di che si trattava?

— Punto. La voce non s'è elevata che per breve istante e noi non ci siamo occupate di quanto accadeva nel vostro studio. Non siamo curiose.

— Oh! oh! — fece il signor Murray, tranquillizzato e sorridendo alla figlia. — In ogni caso, signorina, non avreste sorpreso un gran segreto. Cose banali.

— Ah! bene.

— Sì — proseguì il commerciante, costretto ad ingannare la moglie e la figliuola per arrivare ai suoi fini — sì, è un uomo abbastanza maleducato, un noleggiatore di vetture, il quale è venuto a propormi una combinazione.

— Vi conosceva?

— Sapeva che ero inglese e mi supponeva eccentrico.

— Toh! è curiosa. Deve esserci qualcosa di imprevisto in questa faccenda.

— Assolutamente imprevisto.

— Allora mi va. Ardo di sapere. Raccontate babbo, raccontate presto.

— Oh! — protestò Murray, il quale prendeva tempo per rendere un poco verosimile la storia, che gli bisognava ad ogni costo inventare — oh! cara figliuola, non credere ad un racconto di fate...

— Non ce ne son più.

— Ma ci sono ancora, arrabbiati scommettitori tra i figli della grande Inghilterra....

— Questo sì.

— Ebbene, si tratta di una scommessa fatta dal nostro compatriota, il colonnello Barlin...

— Con chi?

— Con un americano, Teodoro Rockel, se non erro; ma il nome importa poco...

— E la scommessa?

— Il colonnello pretendeva di fare, dal levare del sole al tramonto, il tragitto da Fiesch a Goescheuen, andata e ritorno, con cavalli del paese.

— Pel ghiacciaio del Rodano, la Furka, Realp ed Andermatt?

— Non c'è altra via.

— E' un bel tragitto.

— Mirabile. Nulla di più svariato, nulla di più pittoresco! — esclamò Murray, il quale voleva entusiasmare sua figlia per condurla più facilmente ai suoi fini. E' la strada ideale di montagna.

— L'avete fatta?

— E' un gran tempo. In una carcassa di vettura.

— Bene. Ma torniamo alla scommessa.

— Era molto importante. Duecento ghinee. Il colonnello aveva ventiquattro ore di tempo per fare i suoi preparativi e doveva mettersi in viaggio domattina...

— Allora, proprio stasera un po' prima di notte, il colonnello che aveva una vettura leggiera, di cui intendeva servirsi, scivola scendendo a terra e si prende un calcio dal cavallo.

— Poveretto!

— E adesso è a letto colla febbre e la sua scommessa è perduta.

— Non è giusto.

— Erano i patti.

— Non si potrà recriminare ma è peccato.

— Sì, ma il noleggiatore di vetture e cavalli che ha preparato quel rapidissimo tragitto, disposto per le soste, provveduto i cavalli di rinforzo nei punti necessari, insomma ordinata la corsa, non trova il suo tornaconto in questo inaspettato scioglimento.

— Senza dubbio — ripigliava vivamente.

— Il colonnello deve risarcirlo.

Murray respirando finalmente poichè si trovava senza troppi inciampi al termine della sua sequela di frottole — senza dubbio; ma questo risarcimento lo priverà del guadagno supplementare, sul quale aveva fatto assegnamento. La vittoria era certa, secondo lui.

— Ah! è desso che...

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIA tedesca, domestiche, cuoche, cameriere, personale con buoni attestati, miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 36406 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti ed altro scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36358 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi con referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36358 A

CAMERIERA per un lavoratorio dentista, con buoni attestati per Trieste o fuori offresi. Offerte «Doly» al Piccolo. 33139 A

CAMERIERA per trattoria o buffet offresi. Scrivere «Peppina» al Piccolo. 33137 A

CAMERIERA fidatissima, buone referenze offresi prontamente. Informazioni Piazza Ponterosso 1, piano IV. 33359 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale restaurant, hotel offre «Fiorente» Ginnastica 10, secondo. 36418 A

DOMESTICA e bambinaia friulane, buoni attestati offronsi. Indirizzo Piccolo. 36396 A

DONNA quarantenne cerca servizio. Offerte «Giovanna» Piccolo. 33347 A

DONNA prestaservizi offresi a ore oppure giornata. Indirizzo Piccolo. 36198 A

DONNA onesta offresi per tutta giornata, buone referenze. Via Sapone 5, I, porta 7. 33316 A

SERVITU' ottima, cuoca, cameriera, bambinaia, domestica, sa lavare, cucinare ecc. offronsi prontamente. Valdirivo n. 24, secondo. 36326 A

VEDOVA 34enne, sola, brava, prestaservizi offresi. Offerte «Vedova» Piccolo. 33183 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36358 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Trieste, Venezia, Roma, Torino, Monfalcone, Milano, Napoli cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36358 B

BAMBINAIA con referenze, buon mensile, domestiche, cameriere, cuoche per Trieste fuori cerco subito. Valdirivo 23. 36406 B

BAMBINAIA friulana, cuoche, cameriere, domestiche cercasi prontamente. Valdirivo 21, II. 36396 B

CAMERIERA giovane pratica servizio, primaria pensione Trieste cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 9104 B

CAMERIERA fina per ambulatorio medico cercasi subito. Dott. Vivante, Piazza Garibaldi 11, terzo. 36270 B

CAMERIERA d'hotel per stanze, sappia parlare e scrivere boemo, buone condizioni cercasi per Grado. Rivolgersi: Fassel, Via Dante 1. 33097 B

CAMERIERE, cuoche perfette, domestiche, cerca «Fiorente», Ginnastica 10, II. 36418 B

CUOCA tutti i lavori o ragazza brava, sappia cucinare cerca famiglia 3 persone. Ronco 6, porta 15 (presso giardino pubblico). 36370 B

CUOCA per mensa 150 persone, cameriere per ambulatorio, cameriera per governatore fuori; fornelliste, stiratrice, prima seconda cameriera hotel cercansi. Mazzini 12 «Unione». 33163 B

DOMESTICA per tutto cercasi. Viale XX Settembre 4, p. I, porta 7. 33069 B

DOMESTICA ventenne brava cercasi. Via Raffineria 1, IV, famiglia D'Amore. 36133 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buona paga, Romanelli, Via Galileo 7, III. 36194 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, con buoni attestati cercasi per Fiume. Presentarsi dalle 9-10 P. Scorcola n. 1, I, sinistra. 36256 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Rossetti 8, I p. 36264 B

DOMESTICA abile per cucina e stanze cercasi da distinta famiglia. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 36306 B

DOMESTICA capace, pratica cucina cercasi. Pietà 37, p. 15. 33103 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi; presentarsi 10-12. Via Rossetti 15, II, dott. Crusiz. 33291 B

DOMESTICA semplice, onesta, giovane per coniugi cercasi. Ginnastica 66, I. 36236 B

DOMESTICA capace lavori casa, buoni attestati cercasi. Valdirivo 22, III. 9112 B

DONNA giovine sola per servizio portineria, offrendogli abitazione, camera cucina ammobiliata oppure con pagamento mensile cerco. Via S. Vito 4, portineria. 32933 B

DONNA servizio, sappia cucinare cercasi. Presentarsi ore 12-14. Via Rossetti 15, porta 5. 36292 B

DONNA di chiavi pratica cucinare, di buona famiglia cercasi in provincia per padre e figlio possidenti. Rivolgersi Amicis 3, porta 3. 36328 B

PRESTASERVIZI possibilmente tedesca cercasi per la mattina. Piazza Leonardo da Vinci 4, I, Zennaro. 33083 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30-11. Via Giulia 23, IV, sinistra. 36372 B

PRESTASERVIZI con documenti dalle nove alle due, vitto, quaranta mensili cercasi. Rossetti 11 pianoterra. 36408 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra, dopo ore 9. 36332 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi. XX Settembre 57, p. 9. 36310 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, pranzo, buona paga cercasi. Promontorio 10, III piano, porta 13. 33129 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Via Jacopo Cavalli (traversale Foscolo) 10, porta 8. 33203 B

PRESTASERVIZI con referenze o attestati per tre persone cerco. Ventisettembre 11, II. 33255 B

RAGAZZA onesta con attestati cercasi prontamente 9-4. Toro 8, II. 33417 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per coniugi soli. Canova 19, I, porta 6. 36172 B

RAGAZZA sappia cucinare, presentarsi con attestati. Valdirivo 2, secondo destra. 33233 B

RAGAZZA friulana cercasi per signora sola. Sanità 17, III destra. 33237 B

RAGAZZA per lavori di cucina, persona pratica, preferita slava cercasi. Mensa privata. Via San Giovanni 8, III, Mika. 33283 B

RAGAZZA o donna cerca piccola famiglia, buona paga. Imbriani 9, II. 33389 B

RAGAZZETTA per bambini e aiuto lavori domestici cercasi. Via Enrico Toti 1, IV, Borsatti. 33123 B

RAGAZZETTA condurre pomeriggio passeggio bambino cercasi. Valdirivo 12 secondo destra. 33215 B

SIGNORINA seria che parli italiano tedesco, con buoni attestati cercasi per bambina di anni 1 e mezzo. Via Roma 30, I, destra. 32393 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPO meccanico, disegnatore, già macchinista navale offresi per fabbrica di qui o provincia. Gentili offerte sub «Capo meccanico» al Piccolo. 9116 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, dattilografo, assumerebbe tenitura libri piccola azienda commerciale od industriale, ore serali e domenicali. Gentili offerte sub «Mitissime pretese». 36272 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, offresi ufficio viaggi. Bene introdotto clientela Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, esperto esportazioni, importazioni. Offerte «G. S. P.» Piccolo. 36160 C

DICIOTTENNE sola assolta scuole cerca occupazione qualsiasi. Scrivere «18.enne» Piccolo. 35234 C

DONNA 35 anni, capace qualunque lavoro di cucito cerca posto presso qualche famiglia oppure da qualche signore o signora soli o vedovo con figli, intendendosi molto di dirigere anche una casa, cucinare ecc., starebbe occupata dalla mattina alle 6 sino alle 7 di sera. Lasciare indirizzo al Piccolo con iniziali G. V. 33167 C

EX capitano marittimo, lunga pratica commerciale, mansioni direttive, parla scrive francese, inglese, spagnuolo, esperto affari import-esport, organizzazione sbocchi, provetto contabile, dattilografo, disposto viaggiare anche estero, alte referenze offresi subito. Offerte «Capitano» Piccolo. 32353 C

GIOVINE ventiseienne offresi per uffici o magazzini, come fattorino o riscuotitore con cauzione. Offerte «Tredici» Piccolo. 33141 C

IMPIEGATO pratico spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografo offresi. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 33193 C

IMPIEGATO statale impiegherebbesi alcune ore del giorno presso importantissima ditta, eventualmente gratis, scopo apprendere. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 33229 C

INIEZIONI: persona scrupolosa, praticissima, offresi. Via Ruggero Manna 28, I. 33532 C

MACCHINE cucire ripara provetto meccanico, perfezionatosi Germania, Vasari 10, IV, Müller. 33309 C

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 9079 C

PERSONA seria con ottime referenze cerca ditta per occuparsi quale esattore. Telefonare 23-10. 36232 C

QUINDICENNE già praticante fabbro offresi quale apprendista; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 33115 C

SIGNORA distinta, quarantenne, conoscenza italiano, tedesco, alquanto francese, svelta conteggio, cerca occupazione adatta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9129 C

SIGNORINA brava dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, già un po' pratica cerca posto principiante. Offerte «Ludmilla» Piccolo. 33025 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto da vecchia signora o bambini, sa diverse lingue e anche aiuto in casa. Offerte «Fidata» Piccolo. 35930 C

SIGNORINA stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, conosce perfettamente l'italiano, buone referenze, cerca posto. Sub «Impiegata» Piccolo. 35171 C

SIGNORINA praticante, conoscenza corrispondenza dattilografia cerca posto eventualmente primi mesi anche senza paga. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 36192 C

SIGNORINA volonterosa, offresi pulitrice per ufficio, aiuto padrona in casa, sorveglianza bambini o altra occupazione decorosa. Ottime referenze. Offerte «Olga» Piccolo. 9054 C

SIGNORINA distinta giovine, bella presenza, colta intelligente, affettuosa, brava tutti lavori domestici offresi quale direttrice casa a distinta persona sola oppure vedovo con figli qui o fuori. Offerte sub «Désirée» al Piccolo. 32343 C

SIGNORINA distintissima, orfana, giovane, offresi quale dama compagnia signora qui oppure fuori Trieste. Offerte «Lolita» al Piccolo. 33337 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi ore pomeridiane italiano, tedesco con fanciulle o fanciulli di casa signorile. Offerte «Signorile» Piccolo. 36304 C

SIGNORINA lunga pratica con attestati cerca posto quale cassiera, venditrice, banconiera per bar, cine, pasticceria, oppure saldacontista. Gentili offerte sub «Seria» al Piccolo. 33095 C

SIGNORINA diciottenne, pratica ramo manifatture, conoscenza lingua italiana e slovena offresi. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 33111 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, cerca posto. Offerte «Buonissima» Piccolo. 33375 C

SIGNORE triestino, distinto e conosciutissimo, bella presenza e di tutta fiducia offresi quale direttore o conduttore buffet, bar o albergo, anche in provincia. Raccomandazioni di primo ordine. Gentili offerte «Americano» Piccolo. 32086 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, offresi. Offerte «Provetta» al Piccolo. 36040 C

STENODATTILOGRAFA, contabile, pratica ufficio offresi. Sub «Miti pretese» Piccolo. 36404 C

TAGLIATORE abile, sarto, più volte premiato, cerca posto prontamente, miti pretese. Offerte «Tailleur» Piccolo. 33279 C

TRENTASETTENNE, capo contabile ex grande amministrazione, offresi serissima ditta, fonodattilografo, amministratore, cassiere, magazziniere, esattore, spedizioniere, viaggiatore, estesissime relazioni commerciali, garanzie primissime. Scrivere «Ultronesto» al Piccolo. 33219 C

VEDOVA distinta, quarantenne, bella presenza, buona massaia italiano tedesco ungherese offresi quale direttrice primario albergo pensione. Scrivere sub «Anna» Piccolo. 33109 C

1000 lire regalo a chi mi procura un impiego ramo commerciale od industriale. Offerte sub «Industriale» Piccolo. 11027 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 28015 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, pinmini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 32349 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 36390 C C

GUANTI lavansi di ogni qualità e colore, al massimo ordine. Battisti 13, portone. 36276 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio 9095 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 33143 C C

RECLAME, numerazioni per negozi, ornamenti, lavori calligrafici eseguisco a prezzi immaragonabili. Scrivere o rivolgersi Conenna, Olmo 4, terzo. 35405 C C

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31128 C C

SARTA fina, autorizzata, eseguisce toilette ultima creazione, prezzi ridotti. Viale XX Settembre 38, quarto. 9094 CC

SARTA confeziona qualsiasi lavoro signore e bambini, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 33001 CC

SARTA per rammendare la biancheria offresi a giornata. Rapicio 4, porta 12. 35874 CC

SARTA perfetta qualsiasi modello da signora e bambini offresi a giornata lire 10. Offerte «Pratica 1092» Piccolo. 33063 C C

SARTA di bianco o domicilio assume lavori donna, uomo nonchè riparazioni. Via Canova 11, II, scala I, porta di mezzo. 36216 C C

SARTA confeziona vestiti 40, gonna sacchetto 70, senza difetti. Artisti 7, IV. 36374 C C

SARTA diplomata esposizione Roma, tailleur, abiti sera. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36354 C C

SARTA bianco perfetta, camiciaia offresi lire 7. Offerte «Sette» Piccolo. 33223 C C

SARTA capace qualunque lavoro offresi lire 6. Offerte «Attiva» Piccolo. 33225 C C

SARTA offresi giornata. Canova 14, p. 13. 9113 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi, senza difetti, qualsiasi modello lire 70, vestiti ballo, passeggio lire 40. Zovenzoni 5, I destra. 33411 C C

SARTA capacissima, rimoderna subito vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 33411 C C

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 23. 36010 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. Arcata 14, II, Misan. 33101 C C

SI eseguisce prontamente qualunque stampo, lire 5. Viale XX Settembre 71, II. 32757 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BANDISTI per piccola orchestra ballo pubblico, cercansi prontamente. Trattoria «Bagno Romano», Pondares 6. 33241 D

APPRENDISTA fabbro, secondo o terzo anno, assume fabbrica Fischer, Roiano, Via Moreri 72. 36246 D

APPRENDISTE paganti cerca brava sarta donna, paziente. Zovenzoni 5, I, destra. 33411 D

ASPIRANTI artisti cinematografici abbisognano per prossimi lavori retribuiti. Modernissima-film. Battisti 6 (Sala Fenice). 11016 D

CONCIAPELLI provetto, cercasi, a giornata. Censky, Ponziana 124. 33327 D

GARZONA cercasi. Corso Vittorio Emanuele III, N. 31, II, Pucci. 33367 D

GARZONA ricamatrice cercasi. Indirizzo Piccolo. 9122 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33089 D

IMPIEGO ottimo offresi, occorre cauzione. Per schiarimenti rivolgersi Direzione guardie notturne, Piazza Garibaldi 6, dalle 9 alle 10. 36322 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Via G. Mazzini 12. 36394 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via San Francesco 9, II. 36382 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi presso Zamarian, Via Pilone 4, angolo Giulia. 36286 D

MODISTE lavoranti e paganti, cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 33195 D

PORTINAIO calzolaio, per solo casotto, posizione centrica, cercasi, pronta entrata. Informazioni: Via Valdirivo 32, I. 33365 D

PRATICANTE ufficio, buona famiglia, sappia dattilografia, periodo prova, cercasi. Offerte in giornata sub «Serio» Piccolo. 33407 D

QUATTORDICENNE sappia leggere e scrivere, conosca vie, cercasi. Luzzatto, Via Zonta 2, II, dalle 8 alle 10. 33189 D

QUATTORDICENNE sappia bene leggere e scrivere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9114 D

RAGAZZA o giovanotto, per studio fotografico, conoscenza ritocco negative e stampa, cercasi: Braulin, Silvio Pellico 1. 330 D

RAGAZZINE paganti, con lavoro proprio, assume sarta. Salice 4, I. 32533 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi. Boccaccio 7. 36232 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi. Presentarsi, con attestati. Devecchi, Geppa 8. 36258 D

RAGAZZO onesto, un poco pratico per drogheria, cercasi. Pietà 3. 36236 D

SARTA, rammendatrice biancheria, calze, cercasi, lavoro domicilio. Indirizzo al Piccolo. 33305 D

SARTA donna, capacissima, cercasi a giornata. Via S. Nicolò 28, porta 9. 33269 D

SIGNORINA brava manicure, cercasi. «Carducci N. 12». 33313 D

SIGNORINA dattilografa, intelligente, che disponga di macchina da scrivere propria, cerca universitario, per collaborare a copiatura di manoscritti. Retribuzione da stabilirsi. Dare indirizzo sub «Universitario» al Piccolo. 36218 D

SIGNORINE apprendiste cerca modista. Foscolo N. 26, V, dalle 10 in poi. 33375 D

SUONATORI fiato, per sestetto ottoni, cercansi. Sala Milano, trattoria «Campi Elisi». 33107 D

VENDITRICI abili cerca prontamente importante calzaturificio. Indirizzo al Piccolo. 33153 D

AMMOBILIATE ingresso libero, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 36414 E

CAMERA ammobiliata, centro, preferibilmente ingresso libero, cerca funzionario stabile. Offerte indicando prezzo sub «Giulio» Piccolo. 33183 E

CAMERA preferibilmente vuota, cerca impiegata, presso famiglia per bene. Offerte sub «Anziana» al Piccolo. 36392 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, centro, primo, secondo piano, cerca signora distinta, primi aprile. Indirizzo Piccolo. 36248 E

STANZA uso ufficio, con luce, centro, cercasi. Indicare prezzo sub «Presto» Piccolo. 33277 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Maiolica 10, III, porta 3. 000 F

ALLOGGIO, vitto, a S. Giovanni, darebbesi a donna anziana, cambio servizi. Informazioni: dalle 3-6, Corso 39, fotografia Daguerre. 36220 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, con o senza vitto, affittasi a due amici. Commerciale 9, V. 33323 F

AMMOBILIATA bene soleggiata, centro, affitta signora sola. Slataper 28, II, fianco Ospedale. 33255 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, centrica, luce, affittasi a distinto ufficiale. Via S. Lazzaro 8, II, sinistra. 33197 F

AMMOBILIATA affitta persona sola a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 33179 F

AMMOBILIATA indipedente, soleggiata, affittasi 15 marzo. Ginnastica 38, III, destra. 33161 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi a impiegato. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 36350 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, prezzo onestissimo. Navali 4, pianoterra, sinistra. 36364 F

AMMOBILIATA bellissima, due letti, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Gelsi 12, porta 6. 36400 F

AMMOBILIATA elegante, con due letti, affittasi. Solitario 14, III. 9109 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, tranquilla, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, 9. 33353 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Enrico Toti 14, porta 16. 36203 F

AMMOBILIATA elegantissima, massima pulizia, affittasi. Galvani 5, II, porta 4. 36239 F

AMMOBILIATE uso salotto, semplici, lussuose, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 10, II. 36416 F

CAMERA matrimoniale, con salotto, in casa signorile; massima pulizia, eventualmente comodo cucina, affittasi a persone distinte, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36196 F

CAMERA eventualmente cameretta ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 33387 F

CAMERA vuota affittasi. Donota 7, II, porta 7. 33209 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 33311 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi, a distinto signore. Piazza Garibaldi 12, I. 33355 F

CAMERA ammobiliata, quiete, affittasi, soltanto a civili. Torrebianca 27, porta 5. 36398 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, volendo tre letti, affittasi. Via Mazzini 47, I. 36388 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 36362 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini 6, pianoterra. 36316 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36380 F

CAMERA matrimoniale, due finestre, piccolo comodo cucina, affittasi, due amici o distinti coniugi. Gatteri 35, IV. 33177 F

CAMERA vuota, luce elettrica, affittasi. Via Milano 3, secondo. 33187 F

CAMERA, uno o due letti; camerino, vitto, affittansi. Bosco 10, III. 33199 F

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Alfieri 11, III, destra. 33257 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 33287 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 19, porta 9. 33289 F

CAMERA matrimoniale, soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi. Vidali 10, I, sin. 33301 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare N. 3, III, destra. 9124 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 15, III. 9117 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, quarto. 33065 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via del Ponte N. 6, III, interno. 9106 F

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi a signora sola, preferibile impiegata, prezzo mite. Donadoni 1 A, IV, destra. 33159 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 36314 F

CAMERINO con letto, vitto, affittasi a buon giovane oppure signorina, lire 300. Canova 22, porta 22. 33119 F

Dopo brevissime sofferenze si spense serenamente nel pomeriggio di quest'oggi

ALBERTA SMITH

Desolatissimi, il consorte ing. **Giorgio Smith,** la figlia **Ady** mar. **Müller** (assente), la sorella **Matilde** mar. **Seshun** (assente), il genero cav. **Giuseppe Müller,** maggiore dei bersaglieri (assente), in unione al cognato, alla nipote e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Giustinelli N. 1 A, direttamente per il cimitero anglicano.

Trieste, 6 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, tutto elegantemente ammobiliato, luce elettrica, telefono; pure vuote, centro, affittansi, distintissimi. Indirizzo Piccolo. 36350 F

STANZA con vitto affittasi a distinto signore. Ruggero Manna N. 12, II, 8. 32947 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore distinto e serio. Visitare dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 35924 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 33415 F

STANZA uso ufficio, entrata libera, affittasi. Valdirivo 33, II. 200 F

STANZA grande, luce elettrica, vitto, affittasi a distinto signore, per 15 marzo. Sanità 16, III, destra. 9108 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Commerciale 18, I, porta 5. 36184 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Via Parini 9, III, destra. 36210 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a due onesti amici. Indirizzo Piccolo. 36180 F

STANZA bene ammobiliata, bella, chiara, affittasi soltanto a distinto signore. Via Madonnina N. 17, porta 9. 33245 F

STANZA ammobiliata elegantemente, luce elettrica, poggiuolo, uso bagno, affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 4, II, porta 11. 33325 F

STANZA ammobiliata, ottimo costo famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 33349 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre N. 33, I, destra. 33379 F

STANZA matrimoniale, salotto elegantemente ammobiliato, comodo cucina, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Galileo 5, I, sinistra. 33367 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi; esclusi bambini. Via S.S. Martiri 23, mezzanino, Pitacco. 33361 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 33351 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Giulia 14, porta 26. 36376 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 36302 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Manzoni 20, pianoterra. 33113 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33127 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi; escluse donne, Toro 9, II, sinistra, angolo Ginnastica. 33155 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 33171 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi presso piccolissima famiglia. Via del Monte 18, primo, villa sopra Galleria Montuzza. 33173 F

STANZA due letti, affittasi. Madonna Mare 4, porta 17. 9123 F

STANZA ammobiliata, luce, costo, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33125 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi a distinti operai. Indirizzo Piccolo. 9121 F

STANZE due, vuote, affittansi a distinto signore stabile. Cesare Battisti 7, II 36212 F

STANZE due, grandi, una vuota, ingresso scale, luce elettrica, telefono, soltanto ufficio; altra ammobiliata, per signore distinto solo, affittansi, Venti Settembre. Indirizzo Piccolo. 36352 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36410 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 14, III, porta 16. 33071 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina N. 4, primo. 33075 F

STANZINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Fabbri 4, IV, porta 18. 33263 F

VITTO famigliare darebbesi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 36228 F

VITTO famigliare darebbe signora, paraggi Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 36308 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE guardia, grasso, testa piccola, biancorossiccio, coda lunga, pelosa, smarrito. Mancia telefonando 35-30. 36426 H

PETTORINA da cane, pelle, con medaglia N. 1378, smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla, verso mancia, Ristoratore Milanese, via Battisti, angolo Acque. 35996 H

PORTAFOGLIO da signorina, smarrito su tram via Conti. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, trattenendosi importo, più mancia. 33383 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Barcola sposi cercano 2 camere e cucina vuote. Offerte «Giuseppe 15» al Piccolo. 36282 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cercano distintissimi senza figli. Scrivere «Emma» Piccolo. 33181 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, paraggi Rossetti, Piazza Scorcola, Via Miramar, cercasi prontamente. Offerte «Gorizia 8» al Piccolo. 32939 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, stanzino, bagno, luce, posizione centrica, cercasi verso compenso. Offerte sub «Medico» Piccolo. 310 L

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, confort, verso compenso, cercasi. Offerte «Galeno», Piccolo. 33121 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, centrale cerco prontamente. Scrivere «Indipendente» Piccolo. 33195 L

MAGAZZINO o locale vuoto, posizione centro, cercasi. Scrivere «Industria Triestina» Piccolo. 36206 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Marittimo» Piccolo. 36024 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, confort, non in centro cerco prontamente. Offerte «Condizioni» Piccolo. 36178 L

QUARTIERINO, anche camera cucina, cerco. Offerte sub «Centro» Piccolo. 36222 L

REGALO duemila lire chi mi procura quartiere 3 stanze, 2 camerini in qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 33165 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi: camera matrimoniale completa con tavolo 2 sedie lire 1080; altre faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo palissandro; cucina completa marmi; letto ferro pieghevole con susta, 180; lettino bambini elegante, lire 220; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 33399 M

A. CAMERA da signorina, magnifica lavorazione, 11 pezzi, prezzo reclame; guarniture club, 1600; letti ferro, 150; lettini, 200; rete metallica, 25. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A prezzo d'occasione vendesi camera matrimoniale frassino massiccio. Deposito via Udine 25. 32346 M

A. STUDIO quercia, cristalli, completo, costava settemilacinquecento, vendesi metà prezzo. XX Settembre 39, III, destra. 36298 M

APPARATO «Kodak» 6½X11 a pellicola vendesi. Canova 22, porta 7. 36220 M

ARGENTO busta postale dodici persone vendesi. Mazzini 9, IV, sinistra. 33413 M

BICICLETTA «Italia», seminuova, vendesi 550. Corso Garibaldi 23, IV, destra. 36274 M

BICICLETTE due, una torpedo; vestito nuovissimo, 16 anni, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 36360 M

BIROCCINO ottimo stato, come nuovo, vendesi occasione. Via Toti (ex Olmo) 4, bilanciaio, dalle 10-12. 36356 M

BLOCCO mobili, specchi, utensili «strafanicci», prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 9126 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 700 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 702 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1250; altre: faggio, olmo, ciliegio, frassino, mogano, fortemente ribassate. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, occasione sposi, vendesi. Via Donadoni 2, II. 33395 M

CAMERA matrimoniale acero, grande, psiche, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 33397 M

CAMERA e cucina, mobili, specchi e marmi, lire 2500 vedo occasione. Corso Garibaldi n. 32, porta 13. 33249 M

CAMERA matrimoniale mogano garantita vendesi. Alessandro Vittoria 3, pt. (Madonnina). 33221 M

CAMERA matrimoniale usata solida con suste materassi vendesi dalle 8 alle 12. Carlo Ghega 7, II, porta 6. 33206 M

CAMERA matrimoniale frassino, stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 33987 M

CAMERA matrimoniale, cucina fortissima moderna, vendonsi ocasione, facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 36342 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi occasione; facilitazione pagamento. Pacinotti 5, Predonzan. 36346 M

CAMERA matrimoniale in frassino e ciliegio, psiche stupenda; altra in cedro, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 33345 M

CAMERA nuova laccata bianco vendesi. S. M. M. Sup. 621, III. 36204 M

CAMERA letto, cucina, vendonsi a buon prezzo. Gallileo 7, porta 9, I. 36200 M

CANE lupino ammaestrato vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 33341 M

CANE 5 mesi bellissimo cedesi per lire 25. Via Sorgente 8, magazzino. 33093 M

CANE lupo S. Bernardo vendo lire 100. Ireneo della Croce 4, II, p. 5. 33281 M

CANI ferma, puri, età diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36190 M

CANNOCCHIALE «Goerz» 12 ingrandimenti vendesi occasione. Scrivere sub «Canocchiale» al Piccolo. 33213 M

CAPPOTTO uomo, lungo, in pelle, nuovissimo, forma ranglan vendesi; dalle 10-12, 14-16. Tiziano Vecellio 18, III, destra. 36334 M

CARRI 2 a cavallo, vasi di latta e ferro vecchio da vendere. Via Media 33. 33135 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Via Giovanni Boccaccio 2, IV, sinistra. 33073 M

CARROZZELLA da bambino quasi nuova vendesi. Fabio Filzi 15, portinaio. 9111 M

CARROZZINO per infermo vendo. Via Coroneo 5, p. I, dalle 8-12. 33335 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2 usata vendo occasione Ràkos, via Milano 19. 33391 M

CASSAFORTE Wertheim uso famiglia, stivali da montagna n. 39, macchina parchetti, vendonsi. Via Manzoni 5, III. 33303 M

COSTUME primaverile nuovo magnifico vendo metà prezzo, abaglio misura. Via San Giovanni 7, interno, porta 14. 36384 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 33397 M

CUCINA solida moderna con marmi vendesi prezzo modicissimo. Geppa 8. 36268 M

CUCINA con marmi laccata in bianco ultimo modello vendesi. Molin Grande 46. 33371 M

CUCINA moderna vendesi occasione. Torre Bianca 41. 36296 M

DIVANO bello grande nuovo, macchina originale Singer moderna rientrante, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 33329 M

FILETS prezzo costo vendonsi lunedì, mercoledì, venerdì; 12-18. Pauliana 6, porta 17. 9083 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Via Giuseppe Caprin n. 12, III. 36268 M

FORNIMENTO tappezzato velluto rosso buonissimo stato vendesi. Madonna del Mare 10. 33267 M

FOTOGRAFIA tutti oggetti vendonsi causa cessazione lavoro. Visitare 13-17. Indirizzo Piccolo. 33339 M

GRAMMOFONO grande, dischi, vendo. Mazzini 23, porta 9; dalle 13-14. 9115 M

GRAMMOFONO senza tromba, 15 dischi, lire 280. Indirizzo Piccolo. 33123 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 33397 M

LAVAMANO, marmo ottone, grande, vendesi esclusi mediatori. Ispezionabile 10-12 via Romagna 10, I. piano, destra. 9128 M

LETTI 2, suste, buono stato vendonsi. Via Schiaparelli 6, porta 4. 33211 M

LETTINO bambini con susta, materasso, vendo. Madonna del Mare 10. 33267 M

LETTO matrimoniale con susta nuova, prezzo conveniente, vendo. Indirizzo Piccolo. 9120 M

LETTO susta lire 100, orologio uomo Radium 30, vestito signorina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33077 M

LETTO, materasso e altri mobili vendonsi causa partenza. Via Enrico Toti n. 6, piano I. 23385 M

LETTO di ferro, suste, prezzo irrisorio vendo. Mazzini 39, III. 36386 M

LETTO, materasso, cuscini lana, coperta vendonsi prezzo d'occasione. Fonderia 12, III, porta 10. 36330 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro vendonsi prezzi bassi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 33397 M

MACCHINA Naumann buonissima, vendesi causa partenza. S. Marco 20-III. 33079 M

MACCHINA pasta, forno campagna, mastelle, altri oggetti, vendo. Visitare dalle 10-11 alle 2-3. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36250 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 160. Riborgo 33-I, sinistra. 10985 M

MACCHINA scrivere visibile vendesi occasione. Gatteri 45-II, porta 7. 36368 M

MACCHINA scrivere Monarch, bellissima, vende prezzo occasione Ràkos, via Milano 19. 33393 M

MACCHINE scrivere Underwood, Corona, vendo occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 9110 M

MATERASSI crine animale 2, lana 1, vendonsi. Madonna del mare 10. 33267 M

MOBILI diversi vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 36254 M

MOBILI diversi, camera, cucina, vendonsi occasione. Commerciale 10-II, destra. 33217 M

MOBILIA buono stato, completa o singoli, vendo prezzi convenienti. Via Guardia 11-IV. 36324 M

MOTORE elettrico trifase, nuovo, occasione vendesi. Via Pietà 21. 3329 M

OCCASIONE vendo diversi abiti, causa lutto. 30 Ottobre 14, porta 12. 33341 M

OCCASIONE vendo materasso piuma d'oca, causa partenza. Sapone 5-II, scala sinistra. 36308 M

OCCASIONE vendesi paranco differenziale americano, scorrevole, nuovo, portata tonn. 2, marca Triplex. Rivolgersi Barchi, Promontorio 1. 33201 M

OCCASIONISSIMA! Orologio da muro, lampadario a tre fiamme, stufetta a gas, 2 quadri (1 ad olio), sputacchiera, cestino, cassetta per lettere, vendonsi in blocco 350 lire. Visitare dalle 11 all'1. Via Valdirivo 33-II. 00 M

ORCHESTRIONE grande, perfettissimo, vendesi partendo. Ristorante «Buonarrivo», Via Ghega 9. 310 M

PELLICCIA giacca ultimo modello vendesi occasione. Mazzini 9, IV, sinistra. 33413 M

PIANINI viennesi, nuovi, noleggio e vendo. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11012 M

PIANINO nero, modello concerto, lussuoso, con cimiera, voce splendida, incrociate, piastra metallo alta, tastiera avorio, corde ramate, tre pedali, vendesi 3900, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 35970 M

PIANINO «Kochkorselt» lussuoso, voce splendida, tre pedali, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33081 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, pianoforte buonissimo stato, vendo 1500. Solitario 25-III. 33391 M

PIANINO, piano «Mignon» esteri, originali vendo, scambio, facilitazioni, occasione. Filzi 10, primo. 36344 M

PIANINO buono o anche mezzacoda cercasi a nolo da distinta signora. Carboni, via S. Nicolò n. 27, IV p. 33243 M

PIANINO, stanza pranzo lussuosa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33295 M

PIANINO, piano (mignon), esteri, originali, vendo, scambio, facilitazioni, occasione. Filzi 10, primo. 36344 M

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, tastiera avorio, corde ramate, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 3570 M

PIANO mignon nero, viennese, incrociate, metallica, voce splendida; vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 33081 M

PIANOFORTE Hoelzl, concerto, meccanica inglese, vendo lire 15.000. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11011 M

PLAFONIERE 2, per luce elettrica, adatte per corridoio, vendonsi. Via dell'Istituto 37, I p., destra. 33517 M

QUADRI giapponesi, altri dipinti olio, adatti regali, vendonsi. Presentarsi dalle 14-17, indirizzo Piccolo. 9127 M

RINGRAZIAMENTO

Alle gentili persone del Lloyd Triestino e ai parenti, che vollero lenire il mio profondo dolore per l'irreparabile perdita del mio amato marito

Angelo

riconoscente porgo vivissime grazie.

Trieste, 6 marzo 1923.

CARLA ved. BASSANESE

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero lenire il profondo dolore per l'irreparabile perdita della loro adorata

Argia

riconoscenti porgono vivissime grazie le **famiglie CHERO e MARCOVIG**

Trieste, 7 marzo 1923.

QUADRI vendonsi. Via Udine 25-II, p. 12. 33225 M

SALOTTO stile Impero; tappeti persiani; quadri, vasi, servizio caffè nero, trofeo giapponese, specchiere dorate, poltrone veneziane, intagliate, vendonsi soltanto dalle 17-18. Via Rismondo (Fontana) 4-IV, destra. 9107 M

SCARPETTE vernice, n. 36, scambiansi con altre n. 37, causa sbaglio misura. Viale XX Settembre 35-I, destra. 36233 M

SCRIVANIA piccola, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Giulia 14-IV, porta 22. 33105 M

SCRIVANIA americana, cassaforte (Ostertag-Württemberg), coperta pelliccia gatto selvatico, metri 2X2, vendo. Rivolgersi via Burlo 1-II, destra. 36256 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 33397 M

SERVIZIO giapponese, originale, finissimo, caffelatte, tè, nero, 12-6 persone, vendesi. Via Maisè Luzzatto 1-II, sinistra. 33069 M

SOPRABITI 2, scarpette, cappellino ed altri indumenti usati per bambina 8-9 anni, vendonsi. Via Istituto 37-I, destra. 33319 M

SOPRABITO grigio, misura grande, vendesi. Maiolica 5-I. 33353 M

SOPRABITO elegante, fattura primario sarto, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 36318 M

SPARHERD nuovo, lavorazione solida, vendesi. Via Petronio 9, porta 20, dalle 12-20. 33239 M

SPOLVERINI stagione, nuovi, moderni, vendo lire 40-50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1-III. 36312 M

STANZA pranzo rovere, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 33399 M

STANZA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Pauliana 1, ang. piazza Libertà. 33399 M

STANZA completa, massiccia 900, altra in mogano 1950, lucida 2200, psiche, cristalli, vendesi. Fonderia 3. 33265 M

STANZA matrimoniale, armadio grande, con specchio, prezzo fabbrica, facilitazione pagamento. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

TAPPETO persiano grande, due piccoli, corsia, vendonsi occasione. Mazzini 49, II. 33477 M

TAPPETO magnifico Smirne 5X6 vendesi vera occasione. Venti Settembre 24-IV. 31817 M

TAVOLA crociera, ottomana, poltrona usata, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 33231 M

TAVOLA quadra vendesi occasione. Ginnastica 1-IV. 36182 M

TAVOLO allungabile, letto, vendonsi. Via Anastasio 16, porta 11. 36202 M

VESTITI donna, stoffa, buonissimo stato, vendonsi. Rossetti 24-II, destra. 36242 M

VESTITI 2 uomo, nuovi, signore grosso, prezzi convenienti. Geppa 16-I, destra. 9102 M

VESTITO nero finissimo, anteguerra, nuovo, per sposo, vendesi mezzo prezzo. Indirizzo Piccolo. 36174 M

VESTITO tailleur primaverile vendesi. Via Udine 28, p. 10. 36252 M

VIOLINO autore, perfettissimo, vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 33081 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, porcellane, vestiti, prezzi massimi. Via Becchierie 5, negozio. 24269 N

ANTICAMERA, armadi, scrivania, libreria, bagno completo, moderno, tappeti, acquisterei. Offerte «Ottimissimo stato» Piccolo. 36224 N

BASTO da soma per mulo cercasi. Offerte «Basto» al Piccolo. 36284 N

CASSA lamiera zincata, per conservare due pellicce, acquisterebbesi. Scrivere «Cassa» al Piccolo. 33403 N

PARTITA fusticini ex olio, capacità 200 litri circa, acquisterei. Offerte in giornata: Chiozza 14, Magazzino. 33191 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 32101 N

TAPPETO orientale, almeno 3X4, comprasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 33409 N

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A CHIUNQUE offro guadagno immediato senza capitali, continuando proprie occupazioni. Industria tessuti lana, Premosello (Novara). 6268 P

RAPPRESENTANZE ottime, primarie, affiderebbensi a persona attivissima desiderosa sviluppare lavoro sicuro, costante, indipendente necessità serietà assoluta, costanza, attività personale, conoscenza piazza. Garanzie, offerte «Avvenire» Piccolo. 34788 P

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 2 abitazioni, tettoie, stalla, fondo, tutto vuoto, città, vendesi. Coroneo 25. 33297 S

CASETTA, via Concordia, vendesi. Rivolgersi: Besenghi 8. 36262 S

CASETTA S. Giacomo, città, 6 quartieri, valore 20-30.000, permutasi con trattoria, sala ballo, avviata. Offerte «Sala» Piccolo. 36186 S

CASETTA bellissima, 2 camere e cucina, bellissimo orto, bella vista del mare, pronta entrata, 8 minuti dalla stazione centrale, vendesi, prezzo 14.000, piccolo saldo. Rivolgersi: banco Caffè Centrale. 33157 S

STABILE linee tramviarie città, valutato oltre un milione, vendesi urgentemente sottoprezzo, accettando anche parziale permuta. Offerte «Divisione patrimonio» Piccolo. 36336 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CARA mogliettina! Ritorna! T'ho perdonato! In avvenire prepara caffè soltanto colla vera Cicoria boema Vondracek, marca «Miramare»! 35254 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39, I, telefono 34-83. 31535 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEGGO sempre tutto. Sto bene, non lavoro. Prego scrivermi casa. 33207 U

LIANA? Vorrei non sbagliarmi. Saluti affettuosi. Avemaria. 36366 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

SIGNORINA trentenne, distinta, bella presenza, conoscerebbe distinto signore, anche vedovo con 1-2 bambini, 38-45 anni, scopo matrimonio. Offerte «Gisella» Piccolo. 33369 U

TOSSE cronica, stizzosa, bronchite, apiciti, vanno curate soltanto col «Guaiatin» Godina, preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TRENTENNE artista, sposerebbe vedova distinta. Scrivere subito «Urgente» Piccolo. 36276 U

1224. Ricevute tutte, Mario giunto senza compenso. Addolorato. Amoti immensamente. 11058 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.